CORRIERE DELLA SERA

N. 7/8 2020

Living

RIMINI L'ALTRA

Il Museo Fellini, un nuovo polo dell'arte, la rivoluzione waterfront. Storie di cultura felice

L'8 luglio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

LA VEDETTA SUL MARE

Un progetto fatto di rocce, luce e acqua. A Zoagli, l'utopia di una casa a vela che sfida l'immaginazione

photo Giovanni Gastel

PANTA REI
design
Carlo Colombo

antoniolupi
SHOWROOM - MILANO - PIAZZA LEGA LOMBARDA
scarica l'App su App Store e Google Play

AD Studiomartino.5
HORIZON

www.giessegi.it
numero verde 800-661825

Scopri i cataloghi **Giessegi**

Zoagli, Arenzano, Milano, Castro Marina, Rimini. L'Italia è protagonista di questo numero estivo con una serie di case e progetti che raccontano delle sue bellezze, ma soprattutto di una creatività libera e imprevedibile nel reinventare il passato. **PARTIAMO DALLA SPETTACOLARE CASA DELLO STILISTA MASSIMO GIORGETTI ARROCCATA SUGLI SCOGLI NEL GOLFO DEL TIGULLIO**. *Nata come fortezza militare durante la Prima guerra mondiale, diventata beach house negli Anni 30, dopo l'intervento di Storage Associati ha preso le sembianze di una barca con tanto di vele, interni di legno, finestre-oblò e terrazze a sbalzo sul mare.* **SULLA RIVIERA DI PONENTE, AD ARENZANO, IL DUO ELIGO STUDIO GIOCA COL COLORE**. *Pavimenti a righe rosse e blu, soffitti rubino e una cucina di piastrelle verde smeraldo portano una ventata di freschezza in una casa degli Anni 60, tornata a vivere dopo anni di abbandono e degrado. Se gli architetti rompono i cliché della residenza di vacanza con invenzioni su misura e finiture sartoriali, c'è chi preferisce puntare sulle scelte di arredo.* **A MILANO, L'ESTATE IN CITTÀ DELL'ARCHITETTO ANDREA MINGOTTI È UN'OASI ECLETTICA FATTA DI DIVANI FIFTIES, TAPPETI CINESI E MOBILI DÉCO** *che si affacciano su un cortile dove non manca una piccola piscina circondata di piante. Mentre nella villa pugliese della collezionista Anna Maria Enselmi, sotto le volte ottocentesche sfilano i pezzi icona dei maestri, con una predilezione per Sottsass e gli Anni 80. Una sorta di museo del design tutto da vivere e da toccare. E proprio i musei sono protagonisti di una delle mete più battute dell'estate italiana.* **RIMINI E LA SUA RIVIERA SI PREPARANO AD ACCOGLIERE I TURISTI CON UN BEL CARNET DI NOVITÀ.** *Dal percorso dedicato a Federico Fellini – ricorre quest'anno il centenario della nascita –, al PART, nuovo polo delle arti ospitato in due palazzi storici rimessi a nuovo dallo studio AR.CH.IT, fino ai lavori in corso del lungomare che, promette il sindaco, diventerà «la palestra a cielo aperto più grande d'Europa». Insomma, il Belpaese non si ferma e rilancia i suoi tesori con iniziative intelligenti a prova di futuro.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
2 SETTEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

IN COPERTINA
La villa dello stilista Massimo Giorgetti affacciata sul golfo del Tigullio. Foto Helenio Barbetta

Luglio Agosto
2020

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

4

VETRINA

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

NINA YASHAR

Gli oggetti da cui non si separerebbe mai, i primi pezzi da collezione che ha comprato, il lampadario dei sogni e i progetti in cantiere. La fondatrice della galleria Nilufar apre le porte della sua casa milanese e ci racconta di sé e delle prossime mostre. Dalla seconda edizione del design project FAR, a cura di Studio Vedèt, alla monografica del collettivo torinese Nucleo
> VIDEO

VACANZE ITALIANE

Il casale in Toscana, la masseria in Puglia o la villa con piscina in Sicilia: quando la casa è meglio di un hotel
> CASE

TUTTI A TAVOLA

Porcellane jungle, ceramiche in fiore e perfino un servizio con i disegni di Le Corbusier. Ecco le nuove *mise en place*
> DECORAZIONE

I MUSEI CHE VERRANNO

Dal palazzo della Borsa a Parigi ristrutturato da Tadao Ando al museo del cinema di Renzo Piano a Los Angeles: le aperture del 2020
> ARCHITETTURA

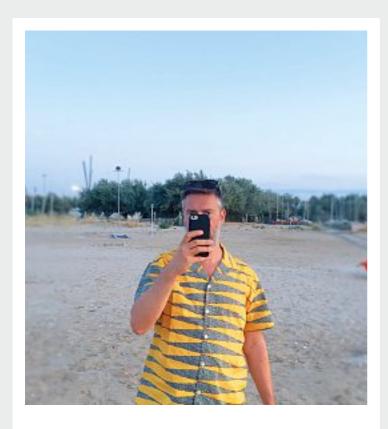
SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Helenio Barbetta

FOTOGRAFO
Pescara, 1977
–» servizi a pag. 48, 102, 122 *e* 132

Ti presenti?
Abruzzese, mi sono trasferito a Milano nel 2004 per studiare alla Bauer di Milano, tra le migliori scuole italiane di fotografia, comunicazione visiva e multimediale. L'intenzione poi era volare a New York per la specializzazione ma il lavoro con editoria, architetti e designer italiani mi ha reso definitivamente milanese. Oggi pubblico sui magazine internazionali e giro il mondo scattando interiors.
Dove abiti e che stile ha la tua casa?
In zona Città Studi, in una via trafficata e vivace. Lo spazio è colorato e luminoso: la luce del sole al tramonto taglia diretta in cucina e illumina la libreria in salotto, con una intensità che mi fa sentire in vacanza. Attorno, tante piante che mi danno l'idea di avere un terrazzo che non ho, mobili di famiglia, souvenir, ceramiche, libri e foto che colleziono.
L'hai scelta per la zona, lo spazio o la luce?
Non potrei mai vivere in una casa buia.
Cosa c'è sulle pareti?
Opere e foto di amici e giovani autori. C'è solo una mia architettura, scattata un po' di anni fa a Los Angeles.
Dove sogni di vivere?
In qualunque posto dove ci sia il mare.
La tua casa descritta da un'immagine, un libro o un suono.
Una musica folk.
Come immagini le abitazioni del futuro?
Sostenibili, eco-solidali con l'ambiente e con noi.
Sei social? Chi segui su Instagram?
Eccomi: @helenio_barbetta. Sono social la mattina presto quando prendo il caffè. Seguo giovani artisti, designer, nuovi talenti degli interiors e dell'architettura. Come @giacomototti.
L'ultimo shooting?
A Castro, in Salento, il primo dopo i mesi di lockdown. Rivedere il mare è stata una bella emozione.
Il più straordinario?
Casa Horta a Barcellona: uno spazio Liberty riprogettato a colori da Guillermo Santomá.
HELENIOBARBETTA.IT

– Jeremias Morandell

FOTOGRAFO
Nova Ponente, 1980
–» servizio a pag. 68
Faccio base a Londra. Tra le mie grandi passioni c'è il design italiano degli Anni 60 e 70, ma amo ritrarre anche il contemporaneo. Spazio da still life di beauty e abiti ai progetti d'interni. Nella mia fotografia luce e composizione sono elementi chiave. Mi ispirano i cambiamenti della luce naturale, creo immagini grafiche, talvolta surreali. Tra i clienti, brand di moda e design da Jil Sander a Moroso, e magazine come *Wallpaper* e *L'Officiel*.

– Michele Weiss

GIORNALISTA
Milano, 1970
–» servizio a pag. 83
Sono milanese, accasato con un'adorabile berlinese e due belle teppe, Emilio di 4 anni e Lena di 9. Il design? Lo respiro più o meno da sempre, visto che la mamma era una giornalista di settore negli anni d'oro del progetto italiano. Sono molto curioso e un po' inquieto, anche professionalmente, per cui scrivo di viaggi, ma anche di innovazione e teatro, cultura e spettacoli per giornali e web, magazine e quotidiani. Annoiarmi? Impossibile.

– John Ellis

FOTOGRAFO
Los Angeles, 1964
–» servizio a pag. 112
Amo la storia e l'architettura e con le mie immagini colgo il design nella sua luce ideale. I miei scatti sono vibranti e hanno una forte impronta grafica. Tra i miei clienti, la catena dei Kimpton Hotel, oltre a magazine come *AD Mexico, California Home + Design, LaLa, Veranda*. Gli ultimi libri: *The Painted Home* by Abrams (di Stewart, Tabori & Chang) e *Casting Shadows: Auguste Rodin*, che ritrae le opere dello scultore francese in chiaroscuro.

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

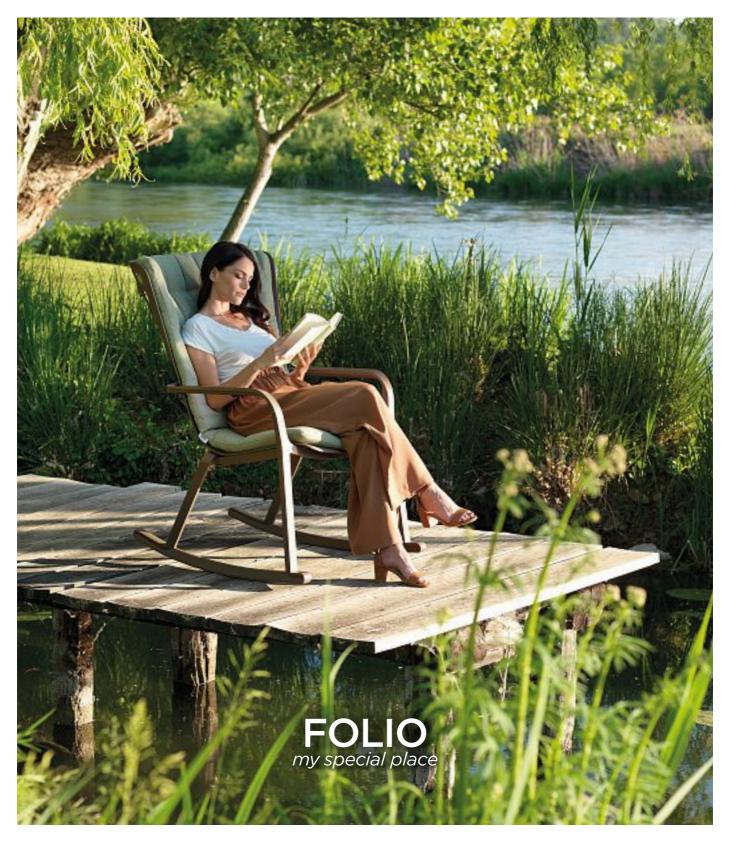
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

© DANIEL BUREN BY SIAE 2020

MOSTRE

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Dopo i mesi di sospensione dovuti al lockdown, la GAMeC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, inaugura *Daniel Buren. Illuminare lo spazio, lavori in situ e situati* (dal 9 luglio all'1 novembre). Per la prima volta in Italia saranno esposti nel Palazzo della Ragione i teli in fibra luminosa dell'artista francese, ultimo esito della sua ricerca. Pittore e scultore classe 1938, ha scelto una firma riconoscibile per i suoi lavori: un pattern di strisce verticali bianche alternate ad altre colorate realizzate su una varietà di supporti, dalla carta ai tessuti, o direttamente su pareti e facciate. Maxi opere astratte che evidenziano l'intesa tra arte e architettura e adesso gettano nuova luce sugli affreschi e sulle antiche stanze del palazzo bergamasco. *Quand le Textile s'éclaire: Fibres optiques tissées,* travail situé – *EE1 vert,* 2014, Kunstsammlungen, Chemnitz, 2018. *Palazzo della Ragione, Sala delle Capriate, Città Alta, Bergamo, tel. 035270272*

GAMEC.IT

OROLOGI

LA FORMA DEL TEMPO

«Roku nasce dalla correlazione tra due diverse geometrie: l'esagono e il cerchio. I sei lati dell'esagono rimandano alle 12 ore del quadrante, mentre il cerchio simboleggia il movimento circolare del tempo. Due forme decise in sintonia l'una con l'altra che mantengono al contempo una certa tensione», spiega il designer tedesco Konstantin Grcic. L'ultima creazione per Issey Miyake Watch project è un mix di rigore – suo tratto distintivo – e armonia. Prodotto da Seiko, è disponibile anche in grigio. Prezzi a partire da 299 euro.

ISSEYMIYAKE-WATCH.COM

INDIRIZZI

LAGUNA GLAM

Completamente rinnovato, riapre le porte il Sant'Elena di Venezia, elegante boutique hotel ospitato in un ex monastero degli Anni 30 a pochi passi dai Giardini della Biennale. Settantacinque camere arredate dall'azienda valtellinese Concreta, prendendo spunto dal forte legame tra La Serenissima e la cultura bizantina. Così tra vetri di Murano, velluti e tanto legno – omaggio all'artigianato locale – compaiono cuscini, piatti e accessori che richiamano le decorazioni preziose dell'antica civiltà. Tocco di design, le sospensioni Calypso di Servomuto per Contardi che illuminano la hall (nella foto). *Hotel Indigo Venice Sant'Elena, Calle Buccari 10 Sant'Elena, Venezia, tel. 0412717811*

INDIGOVENICE.COM

DECORAZIONE

ICONE DI LUCE

Il Sole di Capri con il volto di Piero Fornasetti (nella foto), ma anche una bocca rossa e carnosa, lo sguardo ipnotico dietro al buco della serratura e il viso di Lina Cavalieri nascosto tra le ortensie. Le icone fornasettiane, impresse finora su mobili e parati, fanno l'ennesimo volo pindarico e si vestono dei bagliori dei mosaici Bisazza. Nasce così la Fornasetti Collection, quattro decori vitrei in grande formato per trasformare le pareti di casa in tele d'artista.

BISAZZA.IT

FORNASETTI.COM

www.ritmonio.it

this is BRUSHED DARK BRONZE

EVENTI

L'ESTATE IN TRIENNALE

Intrattenimento, cultura e spettacolo si spostano all'ombra della Torre Branca. Prosegue il programma estivo della Triennale di Milano che fino al 30 settembre animerà il giardino, recentemente intitolato a Giancarlo De Carlo, con un ricco palinsesto di incontri, concerti, lectures, spettacoli e laboratori per bambini. Tra i numerosi appuntamenti, ampio spazio dedicato a libri, progetti di arte, architettura e design interrotti a causa della pandemia, che verranno raccontati dai protagonisti della cultura contemporanea. Novità dell'estate 2020 il cinema all'aperto in collaborazione con AriAnteo. *Triennale Milano, viale Alemagna 6, Milano, tel. 02 72434244*

TRIENNALE.ORG

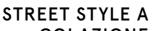
ARTE

A TEMPO DI MUSICAL

Si chiama *èreale* il breve musical realizzato dal regista Giorgio Ferrero insieme al produttore Federico Biasin per lanciare il nuovo palinsesto virtuale dei Musei Reali di Torino. 180 secondi di grande emozione in cui danzatori, acrobati, schermitrici e cantanti liriche si muovono a ritmo di musica senza mai toccarsi. Un'atmosfera onirica che esalta la magnificenza delle antiche sale sabaude.

EREALE.BENICULTURALI.IT

ART DE LA TABLE

STREET STYLE A COLAZIONE

I pattern grafici e coloratissimi dell'ultima sfilata uomo di Dior sono finiti in tavola. Dalla collezione disegnata da Kim Jones in collaborazione con il californiano Shawn Stussy, la direttrice artistica di Dior Maison Cordelia de Castellane ha preso spunto per una linea di piatti e tazze stile graffito. Foto Jackie Nickerson.

DIOR.COM

INDIRIZZI

FORTEZZA AFFITTASI

Costruito nel 1600 su un'altura impervia dell'isola di Capraia, negli anni è stato prigione, discoteca, hotel e infine casa privata. Ora, dopo un lungo restauro, per la prima volta Forte San Giorgio può essere affittato per le vacanze tramite The Thinking Traveller. «Quando l'abbiamo visto», spiega Rossella Beaugié, co-fondatrice dell'agenzia londinese, «Io e mio marito ce ne siamo innamorati. Non solo del forte ma di tutta l'isola, così affascinante e incontaminata». In grado di accogliere famiglie numerose o gruppi di amici, fino a un massimo di 20 persone, offre ai suoi ospiti terrazze sul mare, piscine panoramiche, yoga room e i servizi di un hotel. *Forte San Giorgio, Capraia, Livorno*

 THETHINKINGTRAVELLER.COM

SUITE,
L'EVOLUZIONE
DEL BOX
DOCCIA
vismaravetro.it
vismara
vetro
AD romanoassociati.com

FOTO FILIPPO MONTEFORTE/AFP/GETTY IMAGES

L'installazione *The Floating Piers* realizzata nel giugno 2016 sul lago d'Iseo. Una passerella sull'acqua attraversata da un milione e mezzo di persone in sole tre settimane

ZOOM ARTE

DOPO CHRISTO

Una mostra al Pompidou e l'Arco di Trionfo impacchettato. Parigi celebra il maestro bulgaro, naturalizzato statunitense, scomparso il 31 maggio, considerato uno dei più significativi esponenti della Land Art

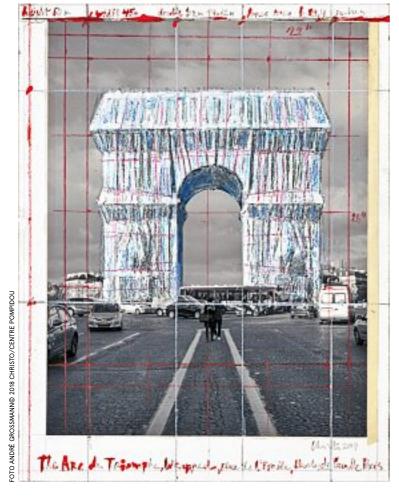
TESTO — MICHELE FALCONE

Chissà se da lassù proverà a imballare le nuvole, o magari a camminarci sopra. Christo Vladimirov Javachev, scomparso il 31 maggio nella sua abitazione di New York per cause naturali, in più di cinquant'anni di carriera ha ridisegnato i paesaggi e letteralmente impacchettato il mondo. Per molti il suo ricordo più forte resta l'installazione temporanea *The Floating Piers* del 2016, la passerella galleggiante lunga 4,5 km sul lago d'Iseo attraversata da circa un milione e mezzo di persone in poche settimane: «Nel corso di tre mesi rimuoveremo tutto e lasceremo il lago d'Iseo come se non fossimo mai stati qui», spiegò Christo. Oggi non c'è una sola traccia di quello che è stato un evento mondiale. Una vera e propria passeggiata sull'acqua, ultimo intervento nel nostro Paese di uno tra i più significativi esponenti della Land Art. L'artista bulgaro, naturalizzato statunitense, sempre in Italia nel 1968 aveva ricoperto con propilene bianco e corde una torre medievale e la fontana barocca sulla piazza del Mercato di Spoleto. Due anni più tardi era toccato alla statua equestre di Re Vittorio Emanuele II in piazza del Duomo a Milano, poi nel 1974 era stata la volta della Porta Pinciana a Roma. Ad aiutarlo nella realizzazione delle opere, sempre sua moglie

FOTO VICTORIA JONES/PA IMAGES/GETTY IMAGES

FOTO SHUNK-KENDER/GETTY MUSEUM COLLECTION

FOTO ANDRÉ GROSSMANN© 2018 CHRISTO/CENTRE POMPIDOU

FOTO WEYCHARDT/ULLSTEIN BILD/GETTY IMAGES

***The London Mastaba*, la prima opera di Christo in Gran Bretagna è del 2018: 7.506 barili colorati assemblati su una piattaforma galleggiante sul Serpentine Lake di Hyde Park a Londra (in alto, a sinistra). Il monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza del Duomo a Milano, avvolto da Christo e Jeanne-Claude nel 1970 (in alto, a destra). L'artista con la moglie Jeanne-Claude (sopra). Uno schizzo dell'Arco di Trionfo di Parigi impacchettato: l'ultimo progetto di Christo sarà portato a termine dai suoi collaboratori nel 2021 (a sinistra)**

Jeanne-Claude, scomparsa nel 2009. I due, nati lo stesso giorno, il 13 giugno 1935, hanno scritto insieme una pagina importante della storia dell'arte superando con i loro lavori i limiti tradizionali della scultura e dell'architettura: dai primi oggetti avvolti alle maxi installazioni all'aperto. È a entrambi che il Centre Pompidou dedica *Christo and Jeanne-Claude Paris!* La mostra (fino al 19 ottobre) ripercorre gli anni parigini della coppia, tra il 1958 e il 1964, e racconta la nascita del loro progetto *The Pont Neuf Wrapped* (1975-1985), il più vecchio dei ponti della capitale francese coperto da un telo di poliestere giallo ocra. Un'esposizione che anticipa di un anno il progetto *The Arc de Triomphe, Wrapped*, rinviato per la pandemia. Stiamo parlando dell'impacchettamento dell'Arco di Trionfo a cui Christo teneva molto e, per sua volontà, rimasto in programma dal 18 settembre al 3 ottobre 2021. L'installazione verrà portata a termine dai suoi collaboratori utilizzando venticinquemila metri quadrati di tessuto in polipropilene blu-argento riciclabile e settemila metri di corda rossa. Sarà l'opera ultima di un artista capace di sognare l'impossibile e farlo diventare realtà.

ACCESSORI

SU LA MASCHERA

Dalle mani che stringono un serpente al cespuglio di rose, i disegni surreali di Toiletpaper decorano le mascherine che il brand Seletti ha lanciato a sostegno della Fondazione Italiana Sclerosi Multipla. Prodotte in Italia, realizzate con doppio strato in microfibra di poliestere, sono lavabili, idrorepellenti e antibatteriche. Le Toiletpaper loves Seletti sono in vendita al prezzo di 12,80 euro online e in negozi selezionati.

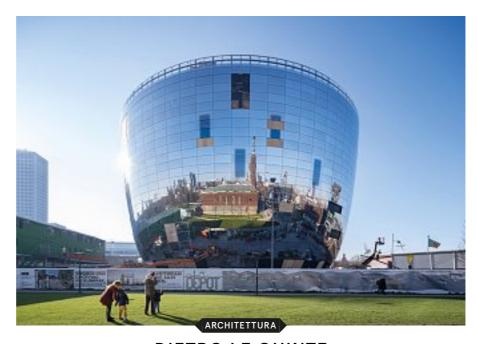
SELETTI.IT

FRAGRANZE

VENERE D'ABRUZZO

La grande famiglia di Parco 1923 si arricchisce di una nuova linea corpo – bagnoschiuma, esfoliante e latte idratante – impreziosita dagli effluvi dell'eau de parfum Scarpetta di Venere. La fragranza si ispira al profumo dolce e deciso dell'omonima orchidea, e sfoggia nel bouquet anche note di mirtillo selvatico, rosa canina, legno di faggio e muschio, tutti rigorosamente raccolti nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

PARCO1923.COM

ARCHITETTURA

DIETRO LE QUINTE

Quasi ultimato – ma per l'inaugurazione dovremo aspettare il 2021 – il Depot Boijmans Van Beuningen di Rotterdam è il primo deposito d'arte al mondo aperto al pubblico. I visitatori potranno accedere al 'dietro le quinte' del museo olandese, tra laboratori di conservazione e restauro, per ammirare da un punto di vista diverso la vasta collezione, dall'arte fiamminga al Pop. Unico nel suo genere anche l'edificio progettato dallo studio MVRDV: un cilindro rivestito di specchi con un giardino pensile a quota 35 metri. «Ora che le betulle sono state piantate sul tetto», dice l'architetto Winy Maas, «il cerchio è completo. Abbiamo trasferito il parco in cima all'edificio, con una vista spettacolare sulla città». *Depot Boijmans Van Beuningen, Museumpark 18, Rotterdam, tel. +31/104419400*

BOIJMANS.NL/DEPOT

MOSTRE

PIOVONO FIORI

Dall'Achillea millefoglie al Leucodendro, sono più di 200mila le specie che compongono l'installazione site-specific *Florilegium* di Rebecca Louise Law nell'Oratorio di San Tiburzio a Parma, prima personale dell'artista britannica in Italia. La cascata di fiori sospesa tra le volte è un omaggio alla tradizione erboristica della vicina Antica Farmacia San Filippo Neri. Visitabile fino al 20 luglio e poi dal 1° settembre al 19 dicembre, la mostra è inserita nel calendario di Parma Capitale della Cultura 2020. *Oratorio di San Tiburzio, Borgo Palmia 6, Parma, tel. 0521336376*

PHARMACOPEAPARMA.IT

DESIGN

LEGGERI COME L'ARIA

Negli Anni 60 fu la Blow di De Pas, D'Urbino, Lomazzi e Scolari a trasformare una seduta gonfiabile in un'icona di design. Oggi la tradizione continua con i francesi Mojow, che riempiono d'aria non solo divani e poltrone, ma anche tavoli, panche, lampade e sgabelli. In plastica riciclabile ad alta resistenza, possono stare sia in giardino sia in salotto. Tra le varianti, anche una versione trasparente da personalizzare. Nella foto, Canape Yomi Eko. Si acquistano online

MOJOW-MOBILIERS.COM

MOSTRE

L.A. STORIES

Stazioni di servizio, garage, negozi di liquori, condomini nascosti tra le palme. Sono i soggetti di *Los Angeles Langage*, la personale di Jean-Philippe Delhomme in mostra a Parigi fino al 14 agosto. Conosciuto per le sue vignette colorate che ironizzano sulle manie della società contemporanea, questa volta l'artista francese svela il suo lato più intimista con una cinquantina di paesaggi urbani in piccolo formato, dipinti a olio su tela. Nella foto di Mark Harvey, *Orange Building*, 2019. Courtesy l'artista e Perrotin. *Galerie Perrotin, 76 rue de Turenne, Parigi, tel. +33/142167979*

PERROTIN.COM

MOSTRE

E ADESSO BILBAO

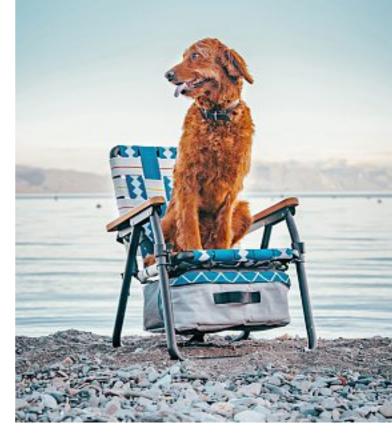
Dopo il ritorno in grande stile alla Tate Modern di Londra dello scorso anno, Ólafur Elíasson porta la sua retrospettiva al Guggenheim di Bilbao. Fino al 4 aprile 2021 *Ólafur Elíasson: In real life* racconta trent'anni di carriera dell'artista danese attraverso altrettante opere create dal 1990 a oggi. Sculture, fotografie, dipinti e installazioni che interagiscono con il pubblico giocando con la luce e i riflessi. Ma anche progetti architettonici e interventi pubblici. Come *Waterfall 2019*, una cascata artificiale di 11 metri collocata all'esterno del museo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza climatica. Nella foto di Erika Ede, *In real life*, 2019. *Guggenheim Bilbao, Av. Abandoibarra 2, Bilbao, tel. +34/944359000*

GUGGENHEIM-BILBAO.EUS

DESIGN

SDRAIO IN SPALLA

Uno zaino che diventa spiaggina. The Voyager promette di rivoluzionare le nostre gite fuoriporta. Ergonomica e ben accessoriata, facile da piegare e trasportare, è dotata anche di un piccolo frigo, tasche portaoggetti e quattro scomparti per proteggere smartphone e tablet. Si adatta a qualsiasi terreno, dalla neve alla sabbia, e grazie alla scocca realizzata in uno speciale alluminio utilizzato in campo aeronautico è leggera e molto resistente. In pre order online a 266 euro.

PARKITMOVEMENT.COM

MODA

SKATEBOARD MOOD

Per quest'estate le mitiche Vans si vestono delle stampe floreali che arrivano direttamente dagli archivi Kenzo. Una sinergia nata dalla collaborazione tra la maison giapponese e il brand più amato dagli skaters. Tre varianti colore per i due storici modelli, alto e old school, da abbinare alla capsule di capi e accessori a tema, disegnata per l'occasione da Felipe Oliveira Baptista.

KENZO.COM

The life
in between.
KE
ENJOY THE OUTDOORS
www.keoutdoordesign.com
GENNIUS VEGA
Tenda a pergola

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

Tranquilli, i bagni a Rimini restano. Ma intorno si apre un'altra città. Che ricorda il secolo di Federico Fellini con un nuovo museo, che ripensa il centro e organizza un waterfront all'avanguardia (1). Il guru della digital art Daniel Brown ci scommette: «Le pareti di casa diventeranno grandi tele da disegnare con il mouse e i film si guarderanno dall'interno, e non su uno schermo piatto» (2). L'atmosfera è quella di un atelier, tra mobili scultorei, oggetti d'arte e finiture materiche che invitano al tatto (3)

3

Costruita sul promontorio roccioso di Marina di Bardi a Zoagli, La Vedetta è prima un edificio militare della Grande guerra, poi un micro stabilimento balneare privato, ora è diventata una casa sull'acqua (in queste pagine). Massimo Giorgetti, 43 anni, fondatore e direttore creativo del brand di abbigliamento MSGM (in basso, a destra)

Massimo Giorgetti — ESTATE A VELA

CINQUE ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA CHE SI TUFFANO NEL MARE DEL TIGULLIO. «PIÙ CHE UNA CASA, UN LUOGO CHE MI HA INSEGNATO CHI SONO». DOPO IL SUCCESSO NELLA MODA, IL FONDATORE E ART DIRECTOR DI MSGM REALIZZA UN ALTRO SOGNO

TESTO — FABRIZIO SARPI
FOTO — HELENIO BARBETTA

«IL CONCEPT È CHIARO E LINEARE, ATTENTO ALLA FUNZIONALITÀ E AI DETTAGLI, NON C'È NULLA IN PIÙ DI QUANTO SERVE»

Michele Pasini, Storage Associati

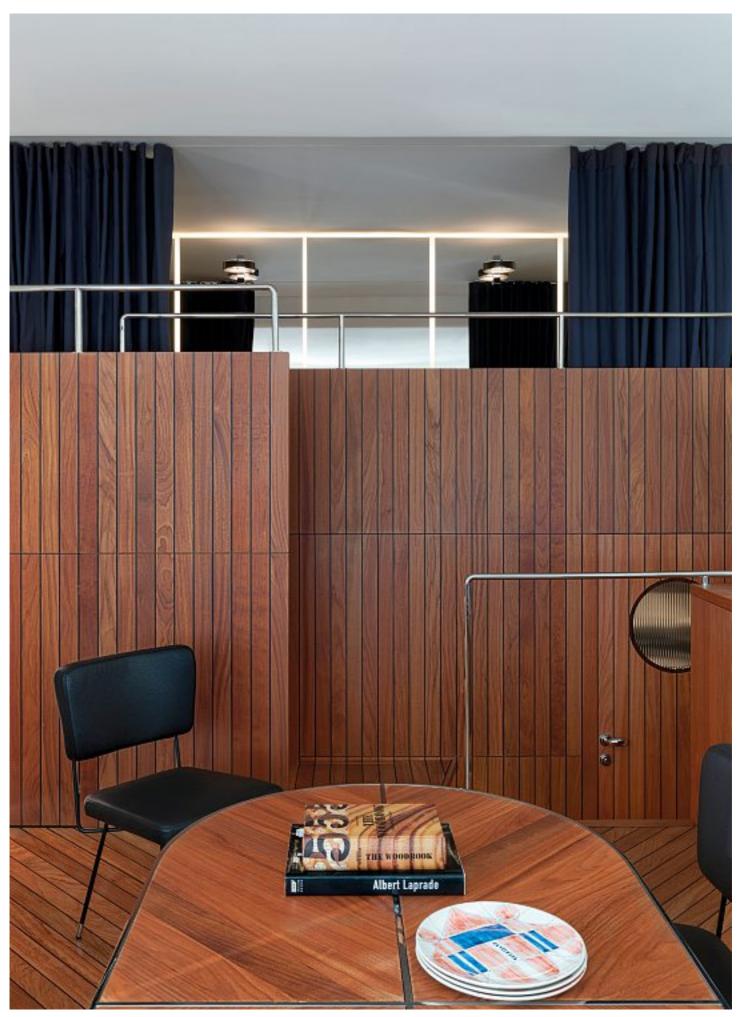
L'interno è concepito come una barca. Mobili e pavimento in teak naturale trattato a olio con fughe di caucciù, su disegno di Storage Associati. Come il tavolo in acciaio e teak, e le sedie in ecopelle. Appliques fatte a mano da Delta-Bo Project di Bologna, design di Davide Deserti. Sul tavolo ciotola in marmo vintage disegnata da Angelo Mangiarotti, Knoll, 1965 (sopra). La scala che conduce alla zona notte (in alto a destra)

Gli piace che i luoghi abbiano un nome, per questo li battezza. Nella sua proprietà ce ne sono tre. Come fratelli, si assomigliano e sono diversi: le Pietre, i Lecci, la Vedetta. Nominandoli, più facilmente si trasformano in emozioni. Le Pietre è in cima, sulla sommità dei cinque ettari che dal monte arrivano fino al mare di Zoagli. È il posto del silenzio: la contemplazione del golfo del Tigullio è sempre nuova, il tempo determina la luce, ogni luce un colore. Era un vecchio acquedotto, è diventato una costruzione di sasso con due camere – una è attrezzata a palestra – e un bagno. Più in basso, la terra di mezzo, i Lecci: l'ombra degli alberi, le cicale, l'anarchia di una natura che ricopre e accerchia. Dentro questo luogo c'è inscritta l'ombra, che è l'altra metà della luce. Per come l'ho conosciuto, Massimo Giorgetti non deve dispiacersi del lavoro ancora da fare, l'attesa dei permessi rilancia l'immaginazione. Senza contare che il tratto di strada più complesso l'ha già fatto: porta dal «sogno irrealizzabile al tuffo in mare appena sveglio al mattino». Si può leggere come metafora del suo percorso professionale: dal sogno irrealizzabile della moda ai 50 milioni di un fatturato che si proietta verso i 100 del marchio MSGM di cui Massimo Giorgetti è fondatore e direttore creativo. «Era il 2010, per la prima volta in Liguria. Da riminese, tutta la giovinezza l'ho passata sulla Riviera romagnola. Hai presente? Il Cocoricò,

La Vedetta dispone di una panoramica terrazza con piscina (in questa foto). La camera da letto con le finestre-feritorie sul mare si raggiunge direttamente dalla cucina (nella pagina accanto, in alto).

Mentre per accedere al bagno bisogna entrare dentro una galleria scavata nella roccia. In ardesia e marmo bianco di Carrara cita un tipico motivo decorativo delle chiese liguri (nella pagina accanto, in basso)

il Pascià, il Prince... Poi sono venute Nizza e la Costa Azzurra. Zoagli è un'altra fase: la piazzetta, gli spazi ristretti, lo sguardo su un tempo più lento. Un'avventura a due cominciata con Mattia, che vedrà proprio qui il nostro matrimonio. Una volta presi i contatti con il posto, sono stato al Castello di Canevaro per chiedere al Duca se aveva qualcosa da affittarci. Per un po' siamo rimasti lì. Ricordo che nelle gite in canoa, tutte le volte che passavamo davanti alle vele restavamo incantati. Una volta abbiamo cercato di entrare di nascosto nella proprietà. Ecco, in quel momento è nato il delirio: primavera 2017». È stata la Vedetta a accenderlo: la terza tappa del sentiero che dal monte porta al mare. L'approdo del sogno. Doveva essere ancora restaurata, doveva respirare, ma era pur sempre «la casa più vicina all'acqua di tutto il golfo», dice Massimo, «una fortezza della Prima guerra mondiale, acquistata nel 1931 da un ufficiale tedesco per trasformarla in beach house, poco più di una cabina dove cambiarsi il costume». Inutile descrivere le trattative, Giorgetti se la aggiudica sul filo di lana. I lavori di ristrutturazione vanno a Michele Pasini di Storage Associati: «Qui l'oggetto è tutto, basta a se stesso. Occorreva solo un gesto minimo per riportarlo al mare: ho pensato alle colonie, al gusto Déco Miami. Dentro il concept è chiaro e lineare, attento alla funzionalità e ai dettagli, non c'è nulla in più di quanto serve». A ottobre 2018 è quasi tutto a posto. «Stavamo completando

THE WOODBOOK
Albert Laprade

l'ultima tappa, la piscina», precisa Giorgetti, «quando il 28 si scatena una mareggiata che resta negli annali. Il dramma è ancora vivo, un dolore grandissimo: il giorno dopo la Vedetta è distrutta. Il mare ha sfondato tre finestre e allagato tutto». Sembra un epilogo romanzesco con i sogni che si abbattono sulla scogliera, alla Turner. E invece è un nuovo inizio: «Siamo rimasti paralizzati una settimana, poi la ripresa, nel dramma ho trovato la solidarietà di tutti. A Pasqua 2019 eravamo lì, in quei 50 metri quadrati che sembra di essere in barca, con le vele e i decori blu». Giorgetti ribadisce che non si tratta di una casa, troppo semplice: «Questo è un luogo, una piccola superficie di Universo capitata a noi, un'occasione per conoscermi meglio, una tappa del destino». Il bagno è scavato nella roccia: «Nessun progetto può avvicinarsi all'estetica della natura, impossibile fare meglio di così. Nonostante la mia passione per l'arte, non sono riuscito a metterci nemmeno un'opera, né design». Come se la casa volesse rimanere com'è per sua scelta. Ora le idee si spostano fuori: «Sono tutto preso dalla passione per il verde, sto scoprendo la sua poesia. Non c'è niente di più detox per il cervello e per i polmoni. Quando non ci sono se ne occupa Fabrizio, il giardiniere, una sorta di maestro. Mi ha insegnato che coltivare è qualcosa che riguarda l'anima, è un fatto prima di tutto poetico. Come le rose cresciute intorno agli olivi».

«Non c'è cosa più bella che svegliarsi la mattina e tuffarsi in mare», dice Massimo Giorgetti (sopra). Per arrivare dalla Vedetta alle Pietre bisogna salire un quarto d'ora a piedi. Dal vecchio acquedotto sono state ricavate due camere – attualmente una è adibita a palestra – e un bagno (in basso). Dalla cucina totalmente in teak si accede alla camera da letto attraverso un soppalco (nella pagina accanto)

Mare, pesto e trekking

La proprietà è una fetta di monte con all'interno paesaggi diversi. Scenografici gli esterni su più livelli attrezzati con piscina, terrazze e punti di approdo. Foto agenzia Living Inside

Le migliori linguine al pesto della zona. A conduzione familiare, ha uno stile vintage ineguagliabile. **Bagni Silvano** nella sua semplicità offre grande qualità. *Piazza XXVII Dicembre 13, Zoagli, tel. 0185250991*
> BAGNISILVANO.IT

Dalla terrazza di San Rocco una delle viste più spettacolari della costa. **Le Due Querce** è una seconda casa con branzini e orate alla ligure. *Salita S. Ambrogio 30c, Zoagli, tel. 018552907*
> LE2QUERCE.IT

È tra gli scogli di Punta Chiappa, la **Trattoria Do Spadin**. Arrivarci di sera in barca è davvero emozionante. *Via San Nicolò 55, Camogli, tel. 0185770624*

Per me la **Langosteria di Paraggi** è uno dei posti più belli al mondo. L'abbinamento con i Bagni Fiore è geniale. Con il sole giusto, non ha eguali, una vera eccellenza internazionale. *Via Paraggi a mare 1, Santa Margherita Ligure, tel. 0185046284*
> LANGOSTERIA.COM

Il ristorante e la barca che porta il pesce hanno lo stesso nome, **Raieü**. Puro stile marinaro. *Via Milite Ignoto 25, Cavi di Lavagna, tel. 0185390145*
> TRATTORIARAIEU

Alla **Trattoria Concordia** tre fratelli si dividono tra sala e cucina. Il menu è stagionale. *Via del Fondaco 5, Portofino, tel. 0185269207*

TREKKING
Sestri Levante – Punta Manara
Il punto di partenza si trova in Vico del Bottone a Sestri Levante. Dopo un sottopassaggio, il sentiero si inerpica su una scalinata tra muretti, ville e orti. Il sentiero raggiunge un punto panoramico presso i casolari Mandrella. Poi sale per il Monte Castello fino a arrivare al belvedere più avanzato di Punta Manara.

PASSEGGIATA
Rapallo – Montallegro
Il percorso è una mulattiera di circa 4 km che parte da Rapallo e arriva alla cima del Monte Leto. Anche in questo caso, incredibili gli scorci sul golfo del Tigullio.

cea
ARIACHIARA
HARMONY OF PURE AIR,
LIGHT AND SOUND
Steel and Natural Wood
Design Natalino Malasorti
ceadesign.it

Kimolos

CADE IL TABÙ

IL DUO DI ARCHITETTI POINT SUPREME ROMPE L'IMPERATIVO DEL BIANCO PERFETTO. RIVOLUZIONE NEL CUORE DELLA TRADIZIONE

TESTO — JEREMY CALLAGHAN
FOTO — GAËLLE LE BOULICAUT

Dalla terrazza si scorge la chiesa ortodossa di Kimolos, isola delle Cicladi vicinissima a Milos. Le luci ghirlanda sono un segno benaugurale che Point Supreme Architects utilizza in tutti i suoi progetti. Cuscini di cotone Maison de Vacances

«QUESTO È UN POSTO SPECIALE MA SEMPLICE, DOVE NON HAI BISOGNO DELL'EFFETTO WOW»

Rosa, terracotta e senape: colori caldi per la cucina su disegno di Point Supreme Architects. A terra, un pavimento di resina bianca interrotto dalle piastrelle rosse che conducono alla zona notte. Sul divano in muratura, cuscini Maison de Vacances

In un angolo della cucina al pian terreno, accanto al vecchio forno trova spazio un piccolo divano a due posti in midollino. Sospensione Sinnerlig in bambù, Ilse Crawford per Ikea (sopra).

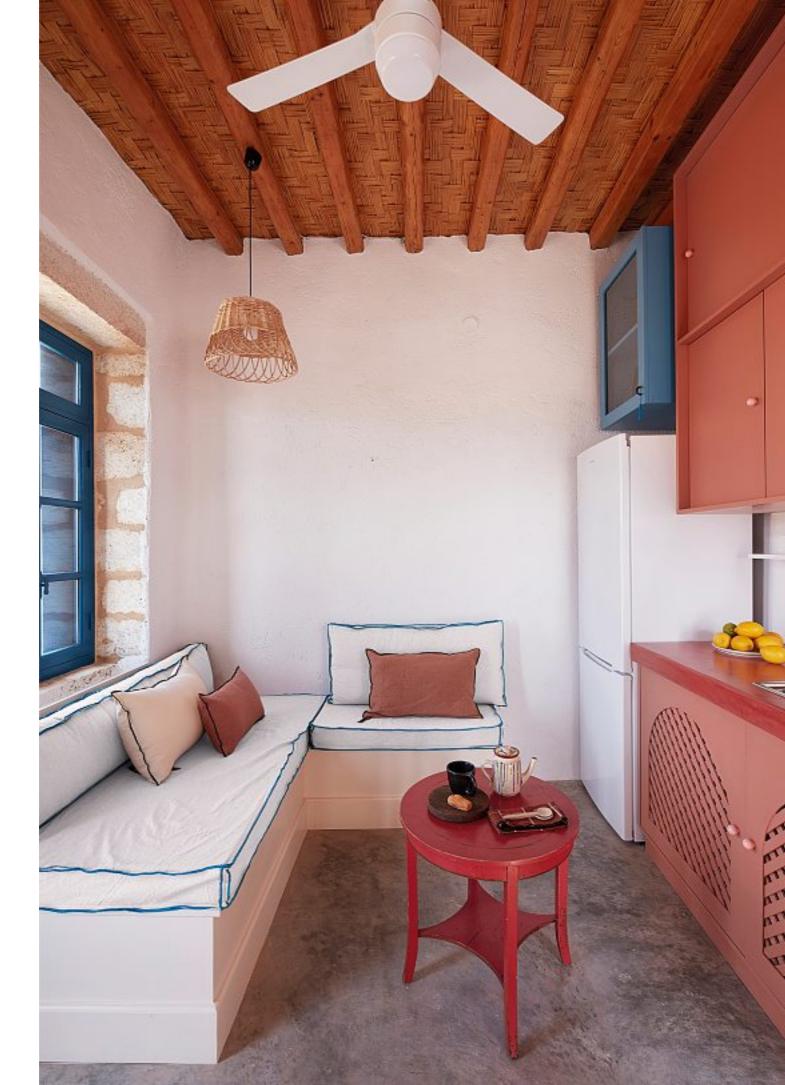
Sulla terrazza al secondo piano, tavolo e panche in muratura danno vita a una piccola zona pranzo en plein air. Il piano è rivestito di piastrelle smaltate verde acqua (nella pagina accanto)

«Digitando su Google 'Greek Island House' quello che appare è una miriade di architetture irregolari in calce bianca, sormontate da cupole blu. Il classico cliché. Per noi, progettare queste case rappresenta una sfida: vogliamo portare innovazione nel cuore della tradizione». A raccontare la storia della piccola meraviglia in pietra sull'isola di Kimolos sono Konstantinos Pantazis e Marianna Rentzou di Point Supreme Architects, studio con base ad Atene e una vera ossessione per le isole greche. Sull'isola gemella di Milos, nelle Cicladi, sono finiti grazie a un articolo di un quotidiano locale. «Una mattina, leggendo *Athens Voice*, mi ha colpito un loro progetto, il Faliro Pier Project di fronte all'Opera House di Renzo Piano ad Atene. Mi aveva stupito per la capacità di giocare con il colore conservando gli elementi della tradizione», racconta Christos, il proprietario di casa, che con la moglie Carla si è imbattuto in questo luogo qualche estate fa, durante una scorribanda in gommone. Anche loro cittadini della capitale greca, per anni avevano preso in affitto case di vacanza del tutto anonime. Ma a Kimolos li ha subito colti un forte senso di appartenenza e hanno deciso di mettervi radici: «Fin dal primo istante ci siamo prefigurati la nuova vita di queste mura un po' malandate». Secondo la coppia non c'era dubbio che il layout dovesse rimanere quello originario, ma serviva un massiccio intervento di restyling. L'intesa con i Point Supreme è stata immediata: «Abbiamo notato subito che si trattava di un'architettura con un grande potenziale. Solitamente le case delle isole sono realizzate da 'non architetti' che utilizzano qualsiasi tipo di materiale a disposizione. Non pensano all'estetica ma alla funzionalità. Sono costruzioni oneste, non viziate dalle tendenze e dalla moda, altro motivo per cui ci è venuta voglia di sperimentare e di reinterpretare lo stile vernacolare», spiegano gli architetti. Certo, camminare sul confine tra design e tradizione non è stato facile. Per questa residenza su due piani che a ovest guarda il mare, arrivando ad abbracciare la mitica isola di Poliegos, hanno puntato tutto sulla potenza dei colori. A Kimolos l'uso

del blu per gli esterni è obbligatorio, per ordine delle autorità di progettazione locali. Il duo Point Supreme ha 'controbilanciato questa imposizione' dipingendo gli interni in una gamma di colori caldi: rosa e terracotta per le due cucine (una per ogni piano), una tonalità scura di senape e di azzurro per i pensili, mentre il bagno è rivestito di piastrelle rosso vivo. Tocco di folklore, i divani in muratura ricoperti di cuscini bordati di azzurro. Va da sé che gli arredi sono pochissimi, come spesso accade qui: «Le case delle isole greche sono generalmente scultoree e imprecise, fa parte del loro fascino. Per governare l'irregolarità delle forme, abbiamo optato per l'uso di piastrelle colorate. Tutto è stato tagliato su misura in modo da rivestire le superfici alla perfezione. È questo il tipo di dialogo che cerchiamo nei nostri progetti: uno scambio di prospettive continuo», dicono. Anche l'idea della terrazza è stata una sfida: «Sapete, da queste parti il rooftop non è molto diffuso nonostante l'orizzonte sia onnipresente: un altro aspetto della tradizione che ci siamo divertiti a sovvertire». Accessibile da una scala di metallo che ha le stesse proporzioni della scala di servizio esterna di Le Corbusier alla Cité Radieuse di Marsiglia, il salottino sul tetto è un modo per creare un collegamento con la cittadina e le sue innumerevoli feste popolari. «Abbiamo dipinto i comignoli di un inaspettato rosso-bordeaux e appeso le luci ghirlanda, molto simili a quelle benauguranti che ornano le barche a vela». Secondo Christos la casa di vacanza deve essere così: «Un luogo che invita a stare in intimità con gli amici, piuttosto che impressionare a colpi di effetti speciali o stravaganze inutili. Questo è un posto speciale ma semplice, dove non hai bisogno dell'effetto 'wow'».

POINTSUPREME.COM

La camera padronale è ricavata nel vano di un antico forno (in questa foto). Ritratto dei proprietari di casa Carla e Christos (sopra, a sinistra).

Al secondo piano, un altro piccolo angolo cucina su disegno di Point Supreme nei toni del rosa e del terracotta (nella pagina accanto)

La camera degli ospiti è una nicchia che contiene soltanto il letto. Tende, cuscini e copriletto di Maison de Vacances (sopra). Dalla terrazza si vede la piccola isola disabitata di Poliegos (nella pagina accanto)

Sculture mobili

Arredi dalle linee scolpite e oggetti d'arte si mescolano a creare l'atmosfera di un atelier. Un dialogo tra forme, materiali e lavorazioni artigianali che esalta il savoir-faire del made in Italy

STYLING — DIMITRA LOUANA MARLANTI
FOTO — JEREMIAS MORANDELL

Poltrona Peter in metallo e cuoio intrecciato, Antonio Citterio per Flexform. **Tappeto** Primitive Wave in lana himalayana, Chiara Andreatti per cc-tapis. **Scultura** Piramide in legno di Albizia, Mauro Mori. Nelle nicchie, dall'alto: **vaso** e **bottiglia** di Ceramiche Milesi, **vaso** Jessica Hans Glozzy Cow in ceramica smaltata per Hay da DesignRepublic. **Console** Butterfly in cemento, Hannes Peer per SEM. **Servomuto** Mate in metallo di Dominoni, Quaquaro per Living Divani. **Carta da parati** Kin disegnata da Ah/ok per Texturae. **Tavolini** Rail in marmo e ottone, Federico Peri per Baxter. **Applique** Full moon in alluminio, rame nichelato e foglia d'argento, Catellani&Smith. Pavimento in grès Grande Solid Color, Marazzi

Tovaglia realizzata con il tessuto Benu Jack in misto lana, Christian Fischbacher. **Coppetta** in rame Red Moon di Elisa Ossino e **vaso** Chamelea in ceramica design Chiara Andreatti, entrambi Paola C. **Vaso** in ceramica con texture rigata Ridge, Studio Kaksikko per Muuto da DesignRepublic. **Piatto** in ceramica di Casalinghe di Tokyo. **Forchetta** Perfect Imperfection, Serax. **Lampada da terra** Glo-Ball in alluminio e vetro, Jasper Morrison per Flos. **Seduta** Margarita in fusione di alluminio, design Roberto Matta, Paradisoterrestre. **Tavolino** Dorico serie Capitelli rivestito in terra cruda, design Studio Irvine per Matteo Brioni

Sgabelli Cork in sughero, design Jasper Morrison per Vitra. **Tappeto** (Un)fold in juta, lana e seta di bambù, studio Tomorrow per Karpeta. **Appendiabiti** Afteroom in acciaio di Menu, da DesignRepublic. **Piatto Doccia** Linear finitura Geacril, antibatterico e antiscivolo, Arbi Arredobagno. **Lampada da parete** Turn Me! in metallo verniciato opaco, design Laudani & Romanelli, Karboxx. **Mattoni** Brac in terracotta, design Nathalie Du Pasquier per Mutina. **Sedia** Inès in legno e paglia, ≠Chiara Andreatti per Pretziada. **Telo bagno** Mille a nido d'ape di cotone, Gabel 1957. **Lampada da terra** L Casilda in acciaio inox e base in legno di iroko, Ramón Esteve per Talenti. Pavimento in grès effetto legno della collezione Vero variante Rovere, Marazzi

Console Tropea in metallo curvato rivestita in foglia d'oro e **scultura** in bronzo Rodin, entrambi di Cantori. **Tappeto** Treccia di Valentina Cameranesi per Karpeta. **Ripiano** Shelving Unit L in carta riciclata, Debbie Wijskamo per Serax. **Sedia** nera Fenis CM, omaggio a Carlo Mollino, in legno verniciato, Zanotta. **Tavolo** Ava in multistrato di betulla e rivestimento in legno di eucalipto, design Foster + Partners per Molteni & C. Sul piano, **centrotavola** Earth in cartapesta di Marie Michielssen per Serax e mattoni Brac in terracotta, design Nathalie Du Pasquier per Mutina. **Sedia** ML 1.2 in alluminio di Massimiliano Locatelli, Edizione Nilufar

Tavolini in legno Piano con base in nickel e bianco Pablo Piano in poliuretano laccato, Rubelli Casa. **Letto** Limes Large rivestito in tessuto su basi in metacrilato trasparente; le due testiere possono essere spostate lungo tutto il perimetro, design Sergio Bicego per Saba Italia. **Completo lenzuola** Di Più in cotone di Gabel 1957 e **copriletto** leggero Serge in ciniglia di cotone, Somma 1867. **Lampada a sospensione** Falkland in alluminio e maglia elastica, design Bruno Munari, Danese. **Parete** rivestita in terracruda TerraPlus, Matteo Brioni

Poltrona Reversível con base in metallo, rivestimento in tessuto e seduta che può assumere due posizioni diverse, design Martin Eisler, Tacchini. A terra, **vaso** Wiggle di Max Lamb per Bitossi Ceramiche. **Divano** Sydney con piedini in metallo verniciato e rivestimento tesato in tessuto sfoderabile, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Tazzina da caffè** di Maxwell&Williams. **Vaso** di Ceramiche Milesi. **Mobile scultura** Calandra in lamiera di metallo di Cara \ Davide

Daniel Brown

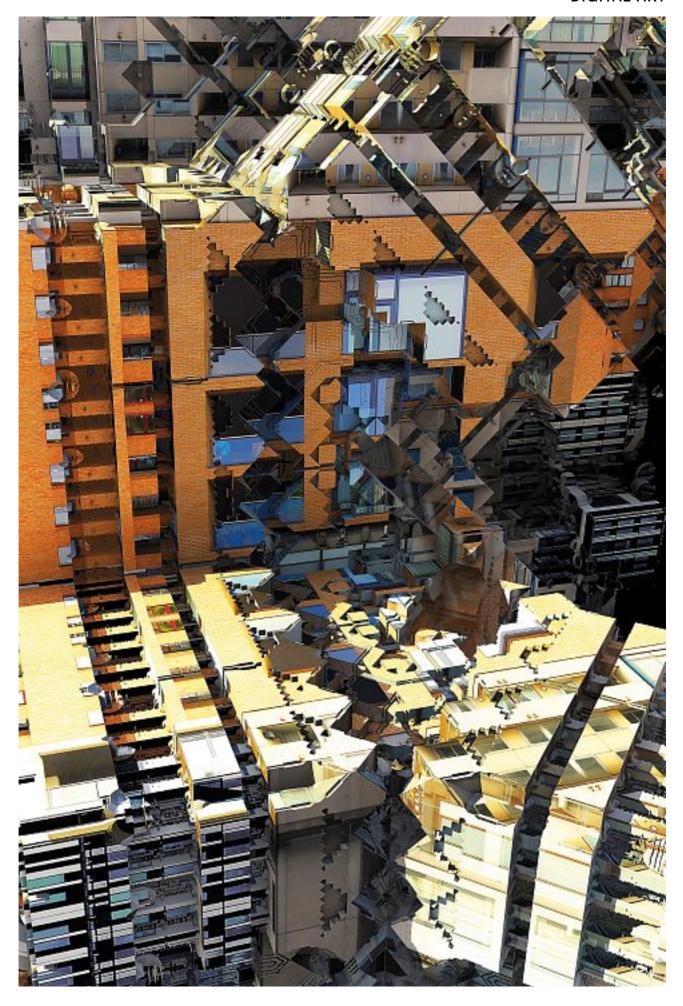
DISEGNI ANIMATI

FIORI CHE SBOCCIANO SU SCHERMI GIGANTI, VETRINE INTERATTIVE E FARFALLE CHE VOLANO IN SALOTTO. DA VENT'ANNI L'ARTISTA INGLESE PUNTA SUL DIGITALE. E SCOMMETTE: «LE PARETI DI CASA DIVENTERANNO GRANDI TELE DA DIPINGERE A COLPI DI MOUSE»

TESTO — LUCA TROMBETTA

Per *Decode*, la prima mostra di arte digitale del V&A di Londra nel 2010, Brown ha realizzato una videoinstallazione floreale alta tre piani, esposta nell'atrio principale. I fiori in movimento sono stati realizzati rielaborando alcune immagini della collezione del museo con complessi algoritmi matematici

Dalla serie *On Growth and Form*, iniziata a fine Anni 90 e tuttora in progress, un bouquet digitale animato commissionato dal D'Arcy Thompson Zoology Museum di Dundee, Scozia (in questa foto). L'artista britannico Daniel Brown ritratto da Karolina Wisniewska (in basso, a sinistra). *The Sprawl*, 2016. Un pattern di elementi architettonici creato per illustrare i volumi della trilogia cyberpunk *Neuromancer* di William Gibson (nella pagina accanto)

Partiamo da una cifra: 12 milioni. Sono gli spettatori che a fine aprile hanno assistito al concerto virtuale *Astronomical* del rapper americano Travis Scott sulla piattaforma di gioco Fortnite. Un evento di portata storica che ci dà un'idea del boom del digitale nei mesi del lockdown. Insieme a musei e gallerie, l'industria dell'intrattenimento infatti è stata tra le prime a doversi reinventare sul web moltiplicando il numero di Webinar, dirette Instagram e raduni virtuali. «Non sarà mai più come prima. La quarantena ci ha costretto a dipendere da tecnologie che prima eravamo troppo pigri o impegnati per imparare», dice da Londra il guru della digital art Daniel Brown, programmatore specializzato in opere interattive e generative che si animano tramite sistemi computerizzati. Con il mouse al posto del pennello e una tavolozza di algoritmi, Brown crea applicazioni, siti web e installazioni per marchi di lusso, oltre a opere d'arte per musei e collezioni private. Con la sua agenzia Play-Create, fa consulenza ad aziende, tv e riviste e collabora con artisti del calibro di Kanye West e del fotografo inglese Nick Knight, uno dei primi a scommettere su di lui: «Penso che sia arrivato il momento di nuove forme d'espressione che non includano più fotografi, musicisti e cineasti, ma persone come Danny che scrivono

Alcuni frame della serie *Butterflies*, 2020, installazione in video-mapping per una casa privata progettata dall'artista Anish Kapoor (sopra). *Synaesthesia*, opera interattiva per la mostra Fashion Revolution alla Somerset House di Londra, 2009. Un progetto SHOWstudio in collaborazione con Nick Knight e Nick Ryan (a sinistra).

programmi». «I progetti realizzati con Knight sono stati i più entusiasmanti», ribatte Brown. «Qualche anno fa, in occasione della fashion week, mi ha chiesto di creare dei video-wall interattivi per le vetrine di Printemps Paris che permettessero ai passanti di visualizzare immagini diverse semplicemente muovendo il corpo. Sembra un lavoro molto creativo, ma la maggior parte del tempo mi trovo alla scrivania a digitare migliaia di linee di codice». Con quelle linee Brown crea opere di forte impatto emotivo, dalle architetture caleidoscopiche stampate su libri e carte regalo, ai bouquet animati esposti al V&A di Londra e al Denver Art Museum, e persino una Lady Gaga virtuale per un'applicazione iPad. Ma per essere uno dei massimi esperti in materia, Brown è piuttosto scettico sulle future applicazioni delle tecnologie digitali: «La realtà virtuale, per esempio, è ancora molto indietro. Decollerà solo quando diventerà fotorealistica: immaginate di vivere un film dall'interno anziché guardarlo su una superficie piatta: la gente si metterà in fila per farlo». E l'intelligenza artificiale? «Per molti versi non impatterà sulle nostre vite perché renderà la tecnologia ancora più 'invisibile'. Non serviranno più le interfacce degli schermi e basterà impartire dei comandi vocali. Mi preoccupa invece la manipolazione delle immagini: sapremo riconoscere cosa è vero da cosa è artefatto?». Il dubbio potrebbe già sorgere osservando il realismo della sua ultima opera *Butterflies*, un'installazione per una residenza privata progettata dall'artista Anish Kapoor. Si tratta di una grande proiezione in video-mapping che riproduce un volo di farfalle su un muro alto tre piani. Sembra quasi di poterle toccare. «Al momento se ne fa un uso artistico, ma un domani questa tecnologia potrebbe essere usata per cambiare il look delle stanze o il colore degli arredi. Le pareti di casa diventeranno grandi tele per l'arte digitale».

DANIELBROWNS.COM

Rimini

C'ERA UNA VOLTA L'OMBRELLONE

ORA C'È MOLTO DI PIÙ. IL MUSEO FELLINI TUTTO DA VIVERE FIRMATO STUDIO AZZURRO. IL PART, CENTRALISSIMO POLO DELL'ARTE. LA RIVOLUZIONE DEL WATERFRONT. E UNA NUOVA GENERAZIONE DI BISTROT ALTERNATIVI ALLA PIADA

TESTO — MICHELE WEISS
FOTO — FRANCESCO DOLFO PER LIVING

Quest'anno, causa pandemia, niente Gay Pride sul lungomare. Ma al Bagno 27 di Rimini si celebra ugualmente la causa con una passerella di legno arcobaleno

Atmosfere hollywoodiane anni Trenta per il Cinema Fulgor a Palazzo Valloni, fresco di restauro. Al piano terra, le due sale proiezioni sono intitolate al maestro e a Giulietta Masina (a sinistra). *La dolce vita* va in scena sotto un cielo di stelle nella scenografia pensata da Studio Azzurro per il nuovo Museo Fellini a Castel Sismondo (al centro). La spa del Grand Hotel Rimini, monumento nazionale dal 1994. In occasione del centenario, visite guidate su prenotazione, suite Fellini compresa (in basso)

01

FEDERICO FELLINI

Cent'anni dalla nascita del riminese Federico Fellini (1920). La rinascita di Rimini passa innanzitutto dalla valorizzazione di un legame speciale col suo cittadino e regista mito. Per il maestro la città era 'dimensione della memoria', esplorata in film come *Amarcord*. Dunque il centenario si è rivelato l'occasione perfetta per allestire il più grande percorso felliniano di sempre: il Museo Fellini non è un luogo da visitare ma un mondo dove immergersi.

Prima tappa nelle sale restaurate del quattrocentesco Castel Sismondo, che Studio Azzurro ha trasformato in surreali set felliniani con materiali scenici originali e contenuti multimediali. Poi c'è il Cinema Fulgor, ricavato nel Palazzo Valloni e appena rimesso a nuovo con un foyer (a cui ha collaborato lo scenografo Dante Ferretti) ispirato alle atmosfere hollywoodiane degli anni Trenta. Su tre livelli, accoglie la Casa del Cinema, con un open space per la consultazione archivistica, una stanza dedicata alla cultura felliniana e, all'ultimo, un mini cinema che proietta no-stop 24 suoi film. Il gran finale? La rinata piazza Malatesta, a ridosso del celebre Teatro Galli, cuore del Circ'Amarcord: una 'piazza dell'immaginario e delle arti' arredata con installazioni site-specific ispirate alla Rimini amata dal regista. Una realtà inafferrabile, visto che lui stesso la definiva «un pastrocchio pauroso e tenero, con questo grande respiro, questo vuoto aperto del mare». Sulla Palata, il lungo molo verso l'Adriatico, si scatenavano i 'vitelloni' davanti al mitico Grand Hotel, residenza di Fellini negli anni della fama, in fuga dal caos romano.

02

Lo street artist Eron, pseudonimo di Davide Salvadei, all'opera sul murale *Tower to the People* a Santarcangelo di Romagna, 2018 (in alto, a sinistra). L'artista Lucio 'Basik' Bolognesi nel suo studio riminese (in alto, a destra)

LA SCENA CREATIVA

Se il Rex, transatlantico felliniano per antonomasia, troneggia nella spa del Grand Hotel, simbolo della villeggiatura riminese novecentesca, negli ultimi anni la rinascita urbanistica della città adriatica ha visto incursioni di maestri dell'architettura. Nei primi anni Novanta Paolo Portoghesi ha risistemato un'altra icona fronte mare: il Savoia Hotel. Ispirandosi alle sembianze di una conchiglia, ha pensato a un edificio luminoso, con stanze imponenti e un'opulenta oasi benessere vista mare. Qualche anno prima, invece, Ron Arad era stato chiamato a ridefinire il concept di un antico – e invecchiato – albergo del centro: il DuoMo Hotel. L'archistar israeliana ci ha messo il suo repertorio di metalli, vuoti, trasparenze, colori. Insomma, un progetto d'interior inquieto e ricco di contrasti, con ambienti estrosi che omaggiano il pop.
La scena creativa romagnola non finisce in città, anzi. Giovane, frastagliata e vitale, conta sulle incursioni di designer e artisti che si muovono attraverso i colli, sede di molteplici 'atolli creativi' (di Santarcangelo di Romagna parliamo nelle prossime pagine). Da tenere d'occhio gli artisti emergenti Eron e Lucio Basik: linguaggi esplosivi tra graffiti, pitture murali e interventi mixed art su vari supporti. Affermato graphic designer con studio riminese, Leonardo Sonnoli è l'autore tra l'altro dell'immagine di *Artissima* a Torino e organizzatore d'insoliti 'tour tipografici' per scoprire il lettering dei palazzi riminesi. Tra i nomi di spicco del design contemporaneo, Marcantonio Raimondi Malerba fa base nella vicina Cesena. Celebri le sue Monkey Lamp per Seletti: piccole scimmie in resina bianca che reggono una lampadina. Un modo ironico per descrivere il precario equilibrio tra uomo e natura.

03

FOOD & RESTAURANT

Poco importa se i fan della cucina locale non sono entusiasti, anche la geografia del gusto riminese sta mutando pelle. Accanto alle trattorie con le leggende romagnole di sempre, la nuova parola d'ordine è bistrot. Luoghi informali e contaminati come il Mier, un 'concept place' in stile anni Cinquanta dove accorrono creativi e artigiani con la voglia di socializzare e sperimentare invenzioni gastronomiche. In piazza Malatesta, Agrofficina punta su cibi e ingredienti locali a chilometro zero: un ambiente rustico-chic, dove mangiare rilassati e ritirare una cassetta di primizie bio degli orti locali. Un connubio tra sapori vecchi e nuovi è la proposta dell'Osteria da Oreste a Santarcangelo di Romagna: ambiente raffinato, con una bella terrazza sulla piazza della Collegiata. Poco lontano si trova un'altra icona del new mood della Riviera. Il Ristorante Ferramenta propone tagli di carne prelibati – anche take away – in un locale *tailor made* con arredi recuperati. Addentrandosi nel cuore storico di Rimini, i patron del celebre ristorante di pesce Guido, stellato Michelin, hanno appena aperto Augusta – Cucina e cicchetto. Fin dal nome è chiara la vocazione a offrire spuntini e pause culinarie d'autore in un colorato rifugio con giardino. Infine, amatissimo da Fellini, a Marina Centro c'è il Novecento: look contemporaneo e ottima cucina di pesce, resta lui l'epicentro della dolce vita, fronte mare.

Annachiara Leardini e Andrea Poggiali di Agrofficina, bistrot con bottega che punta su menu stagionali a km 0 (sopra). Nel centro storico, di fianco al Teatro Galli, ha appena aperto Augusta, guidato dai fratelli Raschi Gianluca e Gianpaolo, ritratto nell'angolo bar (in alto, a destra). Da Novecento, cucina romagnola 'remix'. Da gustare anche su una bella terrazza vista mare (a destra)

04

IL NUOVO PART

Il paradigma della nuova Rimini, 'città d'arte, cultura e turismo smart', prevede il recupero di alcuni edifici significativi del patrimonio storico-architettonico. Dopo il restauro conservativo del Teatro Galli, tornato ai fasti ottocenteschi, il Comune si è concentrato sulla sistemazione della centrale piazza Cavour, dominata dalla presenza di due maestosi edifici medievali: Palazzo dell'Arengo e Palazzo del Podestà. Entrambi protagonisti di un importante progetto di riqualificazione artistico-culturale, sono diventati i Palazzi dell'Arte di Rimini, ovvero PART: innovativo polo museale creato per ospitare la collezione d'arte contemporanea della fondazione San Patrignano. Complesso e affascinante, l'intervento è stato curato dallo studio AR.CH.IT con l'obiettivo di lasciare dialogare antico e moderno, attraverso una fruizione ampia e diversificata. «Abbiamo cercato di aumentare la superficie espositiva per fare percepire i meravigliosi volumi medievali», spiega l'architetto Luca Cipelletti, al timone dello studio e autore del progetto museografico. «Ci siamo inventati il metodo delle 'stratificazioni' partendo da un assunto: l'allestimento non è definitivo per la ragione che la collezione non ha un fil rouge, un disegno fisso. Ogni opera doveva potersi relazionare con le capriate palladiane, le grandi polifore e con i materiali: una sfida nuova ed emozionante», conclude Cipelletti.

L'ingresso del nuovo PART al piano terra del Palazzo dell'Arengo con il wall drawing dell'artista inglese David Tremlett che riprende i drappeggi medievali (sopra). Il maestoso Palazzo del Podestà che, insieme al Palazzo dell'Arengo, ospita il polo museale (in alto, a destra). Una delle sale espositive del Palazzo del Podestà. L'intero progetto di riqualificazione è stato curato dallo studio AR.CH.IT di Milano (a sinistra)

05

Tra gli interventi di riqualificazione, la zona pedonale attorno al ponte di Tiberio e il belvedere di piazzale Kennedy sul lungomare (sotto, da sinistra). In progress il Parco del Mare: 15 km di verde urbano su progetto dello studio Miralles Tagliabue (in basso)

ALL'APERTO

Rimini, Rimini… Ma non quella vecchia, affogata dal turismo di massa spiaggiato. Negli ultimi anni è cambiato tutto grazie a un innovativo Piano Strategico del Comune che punta sulla qualità dell'offerta e sulla rigenerazione del tessuto urbano. L'obiettivo – ambizioso – è legare il turismo alla sostenibilità e alla vita dei riminesi, abbellendo e 'rifunzionalizzando' la città. Per un turismo diversificato che deve vivere tutto l'anno e in tutte le direzioni: arte, cultura, food, mare e benessere. Un esempio? Il ponte di Tiberio, uno dei più belli, ancora integro e icona della Rimini romana, è al centro della nuova Arena sull'acqua: parco e percorso pedonale con passerella panoramica. In generale sta rinascendo tutto il centro storico medievale, pieno di angoli e piazzette, fino a ieri oggetto di degrado. Con il PART che scintilla tra le nuove botteghe e i bistrot. E il mare? Sempre protagonista, anche se in maniera diversa: il sindaco Gnassi, uno dei maggiori artefici del cambiamento, ha pensato di convertire il vecchio waterfront «nella palestra a cielo aperto più grande d'Europa». Il Parco del Mare, su progetto dello studio Miralles Tagliabue, prevede 15 chilometri di verde tra Rimini Nord e Sud senza più auto, dove si rincorrono macchine per il fitness e passerelle ciclopedonali. Quest'estate, nonostante l'emergenza sanitaria, sono già agibili circa quattro chilometri, dieci entro la prossima primavera. Per finire, l'anno scorso è stato riaperto il primo dei due belvedere di piazzale Kennedy, cuore del lungomare. Al di sotto sono state completate colossali opere idrauliche con nuove vasche di contenimento per azzerare ogni sversamento in mare. Mare pulito e turismo qualificato: una rivoluzione.

06

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Sui primi colli riminesi c'è un atollo amato dai creativi del luogo ma anche dai 'nuovi riminesi', visitatori italiani e stranieri che scelgono di trasferirsi in questo borgo appartato della Riviera, sedotti dalle sue atmosfere underground. Santarcangelo di Romagna è percorso da massicce architetture del passato, spesso affacciate su poderi e vigneti, circondati da una miriade di nuovi locali. Non è un caso, visto che questa è la patria di Santarcangelo Festival, da cinque decadi il maggior evento italiano di arti sceniche, con il meglio tra nuovo teatro e performing arts. In occasione della sua cinquantesima edizione, che cade proprio nel 2020, causa Covid-19 il programma è concentrato in cinque giorni e solo in location all'aperto. Celebrazione nella celebrazione, la direzione artistica è appaltata a Motus, storica compagnia locale del teatro di ricerca, punto di riferimento internazionale per l'originalità di una proposta che mixa linguaggi diversi. Difficile da definire è invece uno dei creativi più conosciuti di Santarcangelo di Romagna, Filippo Sorcinelli, artefice di un brand personale all'insegna 'della contaminazione tra le arti': nel menu, sofisticate essenze e profumi, oltre a progetti a cavallo tra design, tessuti antichi, arte, fotografia e anche paramenti sacri. Merito dell'ascesa di Santarcangelo di Romagna va anche ai nuovi club per social dinner: il Circolo Santabago, ricavato in una magione storica restaurata e impreziosita da un ricercato interior contemporaneo, offre cene prelibate ai soci tra mostre d'arte, reading e live musicali.

Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, fondatori della compagnia Motus (sopra). L'Osteria da Oreste (in alto, a sinistra)

Un vicolo di Santarcangelo di Romagna, antico borgo medievale di 22mila abitanti a nord di Rimini (sopra). L'artista Filippo Sorcinelli (a sinistra)

La dolce vita romagnola tra musei inediti e concept restaurant

Il Bagno 24 Serafino fa parte di Spiaggia Marina Centro, nuovo maxi-stabilimento balneare che nasce dall'unione di 8 bagni (sopra)

LA CITTÀ DI FELLINI
Apertura prevista a inizio 2021 per il tanto atteso **Museo Fellini**. All'interno della rocca rinascimentale di Castel Sismondo la sezione principale con allestimenti multimediali a cura di Studio Azzurro. *Piazza Malatesta, tel. 0541704923*
MUSEOFELLINIMAKINGOF.IT
Seconda tappa al **Cinema Fulgor** nelle sale liberty del rinnovato Palazzo Valloni. Trasformato in Casa del Cinema, ospita un archivio, una stanza della cultura e una sala proiezioni dedicate al maestro. *Corso d'Augusto 162, 0541709545*
CINEMAFULGORRIMINI.IT
Circ'Amarcord è il nome del percorso felliniano open air con installazioni site-specific nella zona intorno a Piazza Malatesta. I più nostalgici possono camminare fino alla **Palata**. Frequentato dai mitici 'vitelloni', è il lungo molo pedonale che costeggia il porto passando davanti al Grand Hotel tanto amato dal regista.

MUSEI E FESTIVAL
Doveva essere la grande novità della primavera: **PART–Palazzi dell'Arte di Rimini**, nuovo polo museale allestito nel complesso monumentale di Palazzo dell'Arengo e Palazzo del Podestà, sta lavorando senza sosta per aprire i battenti entro la fine dell'estate. *Piazza Cavour, tel. 0541704587*
RIMINITURISMO.IT
Da non perdere la 50ª edizione di **Santarcangelo Festival** (15-19 luglio 2020), storica kermesse tra le colline dedicata alle arti performative contemporanee. Cinque giorni di cinema, teatro, danza e concerti con numerosi artisti locali.
SANTARCANGELOFESTIVAL.COM

HOTEL
Il **Grand Hotel Rimini**, dal 1908 icona del turismo di lusso in riviera, era il rifugio di Fellini quando tornava nella sua città natale. Oggi l'hotel 5 stelle con parco e spiaggia privati è anche monumento nazionale. *Parco Federico Fellini, tel. 054156000*
GRANDHOTELRIMINI.COM
Con la sua silhouette a forma di conchiglia disegnata da Paolo Portoghesi, l'**Hotel Savoia** domina il lungomare di Marina Centro: 110 stanze luminose e spa con vista mare.

Lungomare Augusto Murri 13, tel. 0541396600
SAVOIAHOTELRIMINI.COM
Nella vicina Riccione, **The Box** mixa design e suggestioni vintage. 40 tra camere e suite, un'area coworking e uno spazio eventi al 5° piano con un meraviglioso colpo d'occhio sulla riviera. *Via Milano 54, Riccione, tel. 05411743743*
THEBOXRICCIONE.COM
Un albergo o un'esperienza psichedelica? Chiedetelo a Ron Arad, scatenato nella ristrutturazione del **duoMo Hotel**, inaugurato nel 2006. Vagamente provocatorio, gioca con illusioni ottiche e citazioni Space Age. *Via G. Bruno 28, tel. 054124215*
DUOMOHOTEL.COM

RISTORANTI

Ritrovo di artisti, creativi e palati gourmand che vogliono godersi una location unica. **Mier** è ristorante, coworking e concept store 'made in Romagna' dal look Anni 50. *C.so d'Augusto 76, tel. 3807750150*
MIERRIMINI.IT
La formula unica del bistrot **Agrofficina** coniuga serra, cucina e una bottega che propone frutta e verdura a km 0. Il menu rivisita le specialità romagnole e punta sulla stagionalità. *Piazza Malatesta 21 G, tel. 3924746729*
AGROFFICINA.IT
Sapori della tradizione e Sangiovese doc da gustare anche all'aperto nel giardino sul retro. **Augusta-Cucina e cicchetto** è la nuova avventura gastronomica dei fratelli Raschi, già al timone dello stellato Guido sul lungomare. *Via Agostino Di Duccio 30, tel. 0541088489*
RISTORANTEGUIDO.IT
Ispirazione felliniana per **Novecento**, il ristorante più cosmopolita e internazionale della Marina di Rimini. Ambienti di design (senza strafare) e menu stagionale a base di pesce, a due passi dal mare. *V.le Emanuele Filiberto Duca Aosta 2, tel. 054122630*
RISTORANTE-NOVECENTO.COM

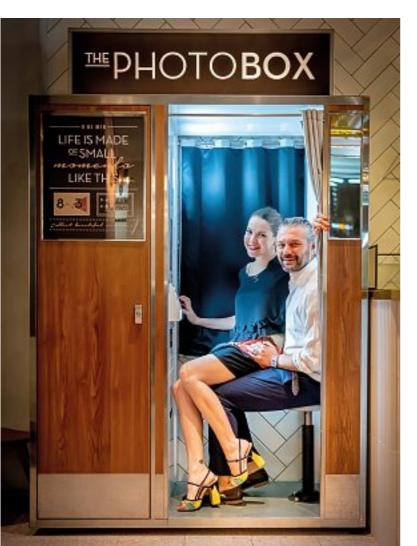
SANTARCANGELO

Una casa con atmosfere rétro, design ricercato e una visione innovativa dell'ospitalità. **Circolo Santabago** è un esempio del mood rilassato che si respira sui colli romagnoli. Mostre d'arte e concerti live, ma solo per i soci. *Via Contrada dei Fabbri 11/13 Santarcangelo di Romagna, tel. 3483580544*
SANTABAGO.IT
D'estate è la meta fissa di Carlo Cracco per l'aperitivo. **Osteria da Oreste** onora il rito della convivialità romagnola con un menu di piatti del territorio rielaborati in chiave attuale. *Via Pio Massani 14, Santarcangelo di Romagna, tel. 0541207990*
OSTERIADAORESTE.IT
Non si sa se sceglierlo per gli interni, realizzati tutti a mano con arredi di recupero, per i tagli di carne pregiata o per gli eccellenti primi romagnoli. Da **Ferramenta-generi alimentari** cucina contemporanea negli spazi di una bottega dei primi del 900. *Piazza Ganganelli 19/20, Santarcangelo di Romagna, tel. 0541626141*
RISTORANTEFERRAMENTA.COM

Una delle quinte espositive del nuovo PART su progetto di studio AR.CH.IT (sopra). I proprietari di The Box, design hotel di Riccione (sotto, a sinistra)

SUMMER SPLASH

1

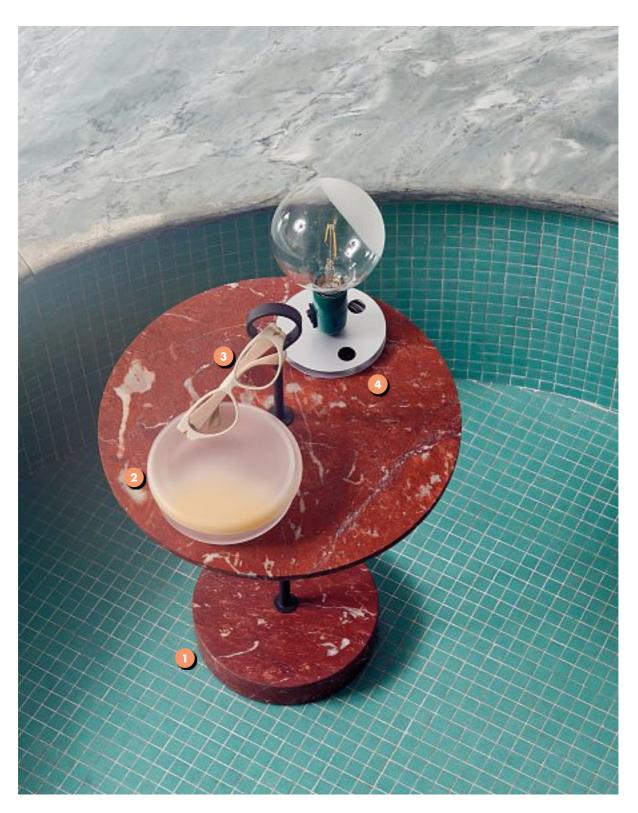
2

Un tuffo nell'estate all'insegna del colore. Con outfit pastello, porcellane iridescenti e toni acidi che si inseguono su piatti, pochette e foulard

Styling Elena Mora   Foto Danilo Scarpati

1 Vaso Mama in acciaio inox, Georg Jensen (€ 365). **2 Foulard** in seta, Emporio Armani (€ 169). **3 Vaso** Aalto in vetro, design Alvar Aalto, Iittala (€ 140). **4 Contenitore** Monaco in acrilico e nichel, Jonathan Adler (€ 469). **5 Centrotavola** Matrix in acciaio inox, Georg Jensen (€ 219). **6 Contenitore** Georgia in porcellana, Jonathan Adler (€ 270). **7 Costume** intero in jersey sintetico, Acne Studios (€ 159). **Occhiali da sole** in plastica, Acne Studios (€ 154). Nella pagina accanto: **1 Vaso** in vetro di Venini (€ 295). **2 Camicia** in seta, N°21 (€ 185). **Gonna** al ginocchio in lana vergine, Valentino (€ 1001). **Orecchini** in ottone, Maison Margiela (€ 234)

1 Vaso Pearl in vetro, LSA (€ 85). **2 Vaso** in porcellana, Pols Potten (€ 153). **3 Lampada da tavolo** Serena in alluminio e policarbonato, design Patricia Urquiola per Flos (€ 425). **4 Vinile** d'artista in edizione limitata, Cowboys or Indians, Nathan Coley, Unkle, The Vinyl Factory (€ 137). **5 Piatto** d'artista in porcellana di Limoges White Flowers, Andy Warhol, Ligne Blanche (€ 90). **6 Vestito** in viscosa con applicazioni, Dries Van Noten (€ 360). **Sandali** in pelle con tacco scultoreo, Salvatore Ferragamo (€ 378). **Libro** Jeff Koons, A Retrospective, Yale University Press (€ 77)

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4
5

1 Foulard in seta stampata, Gucci (€ 230). **2 Giacca** in lino, Acne Studios (€ 309). Anello in ottone e plexiglas, Maison Margiela (€ 224). **3 Borsa a tracolla** in pelle, Marni (€ 368). **4 Vaso** Chad in porcellana, design Matteo Thun, Memphis Milano (€ 540). Nella pagina accanto: **1 Contenitore** Nest in vetro, Nude Collection (€ 57). **2 Vaso** C in ceramica, design Bethan Laura Wood per Bitossi Ceramiche (€ 290). **3 Fotografia** d'autore, David Bowie,1978, Sonic Edition (€ 159). **4 Tavolino** Pietra L05 in marmo Rosso Francia, design Piero Lissoni per Salvatori (€ 800). **5 Completo** in seta giacca (€ 1.400) e pantaloni (€ 580), Valentino. **Orecchini** in ottone, Maison Margiela (€ 234)

1 Tavolino Pietra L05 in marmo Rosso Francia, di Piero Lissoni per Salvatori (€ 800). **2 Contenitore** Pigmento in vetro, di Formafantasma per Nude Collection (€ 88). **3 Occhiali da sole** in acetato, Bottega Veneta (€ 320). **4 Lampada da tavolo** Lampadina, design Achille Castiglioni per Flos (€ 98). Nella pagina accanto: **1 Sedia** First in metallo e legno, di Michele De Lucchi, Memphis Milano (€ 1.280). **2 Scultura** in rame, Adi Toch (€ 2.150). **3 Vaso** Circle in terracotta smaltata, Walter Usi per Pretziada (€ 260). **4 Blusa** in misto cotone jacquard, Beaufille (€ 329). **Gonna** in viscosa, Calvin Klein Collection (€ 329). **Bracciale** in ottone Bubble, Marc Jacobs (€ 126). **Orecchini** Pearl Hoops in argento placcato oro, Nina Kastens (€ 159). *Assistenti stylist: Sonia Pravato e Enrico Donadello. Modella: Carla Martin @Monster. Hair&Make-up: Ginevra Caliè @Aura Photo Agency. Per il titolo: carattere di Velvetyne Type Foundry, Ariel Martín Pérez*

INSTANT SHOPPING SU YOOX

ALBUM

Puglia. Ettore Sottsass, i fratelli Campana, Gio Ponti: «È come vivere in un museo del design» — La villa effetto puzzle nel centro storico di Mérida, in Messico — Il loft eclettico di Andrea Mingotti a Milano — Nella pineta di Arenzano, una residenza giocata su grafica e colore — Un tetto che sembra un'onda e grandi vetrate a nastro: «A Bali l'architettura è gioia»

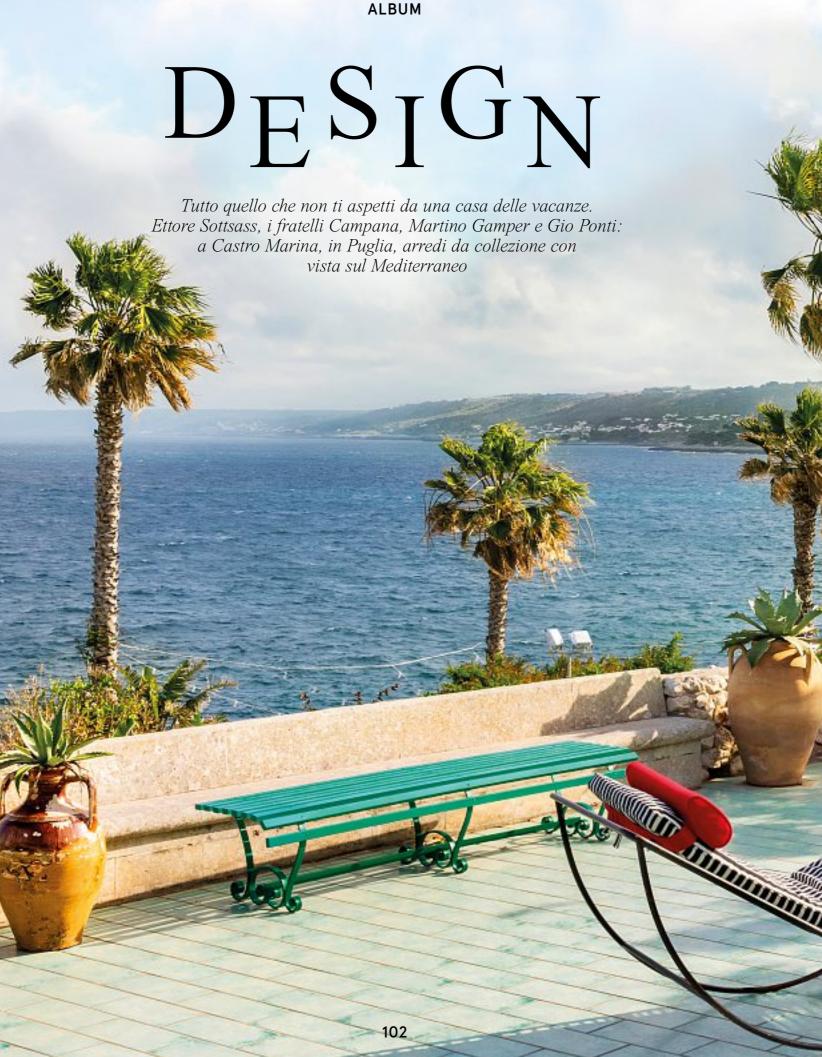
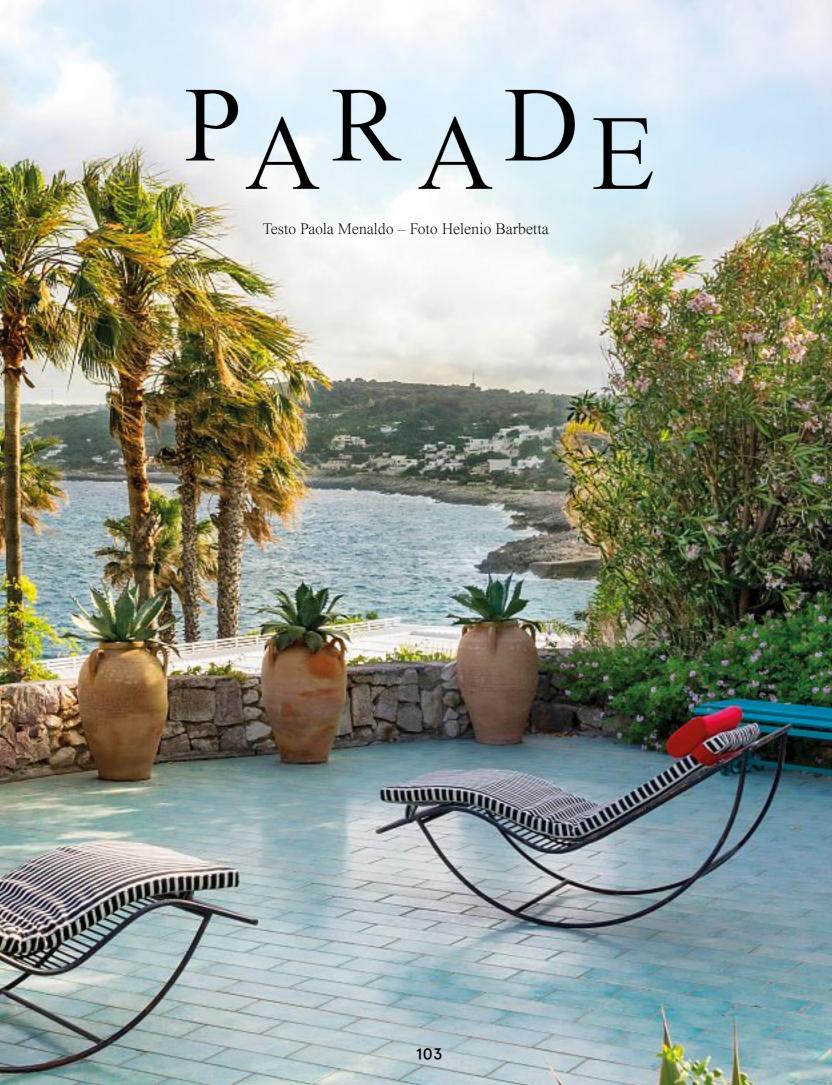
DESIGN

Tutto quello che non ti aspetti da una casa delle vacanze. Ettore Sottsass, i fratelli Campana, Martino Gamper e Gio Ponti: a Castro Marina, in Puglia, arredi da collezione con vista sul Mediterraneo

PARADE

Testo Paola Menaldo – Foto Helenio Barbetta

PER ME I VERI MUSEI DEL DESIGN SONO LE CASE

Lella Valtorta

Nel living, il mobile verde di Pietro Consagra è una riedizione dell'Archivio Consagra con Dilmos. Divano Absolu di Francesco Binfaré per Edra, tavolini di Gio Ponti, produzione ISA, poltrona 807 Distex disegnata nel 1953 da Gio Ponti per Cassina. Lampada da terra Stilnovo e lampadario di Michael Anastassiades per Nilufar (a sinistra). In terrazza, le sedie a dondolo di Ico Parisi per Sampietro (in apertura)

Volutamente senza piscina, tanto il mare è a due passi. «Scendi una scala e sei al porto. Ovunque ti giri, lo vedi. È quello che mi ha colpito di questo posto», racconta la collezionista Anna Maria Enselmi, aprendo le porte della sua casa a Castro Marina, in Puglia. «Quando l'abbiamo comprata, abbiamo voluto tirare fuori tutto il vecchio che c'era, per riportare alla luce quello che era stato nascosto negli anni dai proprietari precedenti». A eccezione dei pavimenti, rivestiti da una resina grigia che ha permesso di creare uno sfondo neutro su cui giocare liberamente con gli arredi. Ecco, gli arredi. «Tutto qui parte da Sottsass», racconta la proprietaria, che ha arredato la casa con parte della sua collezione di design iniziata proprio con un pezzo del grande maestro: la libreria Carlton. «L'ha comprata da me che era ancora una studentessa», ricorda Lella Valtorta della galleria milanese Dilmos, autrice della ristrutturazione. «Da allora l'ho seguita in tutte le sue residenze, fino a questa. È stato un restauro conservativo. Si tratta di una costruzione di fine 800 dal carattere borghese, con quella grande scalinata che attraversa il giardino. Ma non volevamo fare la classica casa pugliese, tutta bianca e beige». E infatti, all'interno, è tutto il contrario di quello che ci si aspetterebbe da un'abitazione al mare. Protagonisti sono gli accostamenti cromatici forti e inaspettati ispirati al mondo di Memphis e a un'estetica Anni 80, attualizzata dal dialogo con designer più contemporanei. «Questa casa lavora sulle differenze stilistiche perché fanno emergere ancora meglio la qualità del progetto: accostando autori storici ad altri più giovani si creano delle alchimie fantastiche. È stato un lavoro molto impegnativo, una ricerca che abbiamo fatto insieme, condividendo ogni pezzo. È come se entrassi in una sorta di museo ma abitabile. Per me i veri musei del design sono le case, gli arredi devono essere usati e toccati. Qui abbiamo voluto creare un percorso che stimolasse l'immaginazione visiva ma anche sensoriale. È qualcosa che va oltre il 'mi piace' e il 'non mi piace'. Questa è l'abitazione di una

Nella zona giorno totem in ceramica di Ettore Sottsass, cassettone di Gio Ponti per Singer & Sons e vaso di Bruno Gambone. La fotografia è di Francesco Jodice (in alto, a sinistra). Il calciobalilla Ciclope Capri prodotto da Fas Pendezza proviene da Dilmos (a sinistra). Cucina Cinqueterre di Vico Magistretti per Schiffini. Tavolo di Martino Gamper e lampade di Stilnovo, entrambi acquistati da galleria Nilufar (nella pagina accanto)

In camera, letti su disegno e poltrona Giglio di Edra. Tappeto Riviera di Nathalie du Pasquier. Sospensioni Aim di Flos, design Ronan & Erwan Bouroullec. Il cabinet bicolore è di André Sornay. Sullo sfondo, sedia Lutrario di Carlo Mollino (a destra). Uno scorcio del living con il tappeto Fireplace di Ettore Sottsass, Dilmos. Poltrone vintage di Pier Giulio Magistretti e tavolino di Gio Ponti (nella pagina accanto)

Nella camera padronale, letto Favela dei fratelli Campana per Edra e comodino di Martino Gamper. Appliques AJ di Louis Poulsen (a destra). L'esterno dell'abitazione costruita a fine 800 (sotto, a destra). Coiffeuse Plaza di Michael Graves, 1981, edizione Memphis Milano, e specchio di Ron Gilad, entrambi da Dilmos (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

collezionista e rappresenta Anna Maria con tutto il suo percorso». Si va dal primo amore per Sottsass, con il totem in ceramica e i maxi tappeti, fino alla passione più recente per Gio Ponti. Nel mezzo, una selezione sofisticata e mai banale di arredi scelti ad hoc. Nella camera matrimoniale, la toeletta di Michael Graves per Memphis rispecchia la femminilità e la creatività della padrona di casa: ha i colori del mare come la mensola che le sta accanto e i comodini di Martino Gamper, accostati al legno chiaro del letto dei fratelli Campana e dello specchio di Ron Gilad. Il pezzo forte della zona giorno è il mobile verde di Pietro Consagra: l'aveva disegnato nel 1956 per la sua casa al mare in Toscana, Dilmos l'ha rieditato insieme all'Archivio Consagra, ed eccolo qui, padrone del salotto. «La zona pranzo è più seria: con la libreria di Gardella e il tavolo di Parisi sembra quasi un ambiente milanese. Poi però ho inserito lo specchio Ultrafragola perché in ogni stanza volevo qualcosa di Sottsass», spiega Enselmi. Non c'è spazio per i cliché nemmeno all'esterno, dove persino il calcetto è un pezzo da collezione («l'abbiamo visto l'anno scorso alla mostra *Edit Napoli*», racconta) e come gran parte dei pezzi proviene da Dilmos, che da settembre riapre in un nuovo spazio su via San Marco, poco lontano dalla vecchia sede. E poi c'è la terrazza, con le due sedie a dondolo di Ico Parisi, rese ancora più uniche dal rivestimento: un tessuto Bauhaus. È il punto migliore per sentire il Mediterraneo. «Fuori stagione è ancora più bello, anche se riusciamo a venirci meno. Viviamo la casa soprattutto d'estate. Ormai poi è diventato il rifugio dei miei figli e infatti sono molto preoccupata per i miei pezzi», scherza la padrona di casa. «Mi prendono in giro perché dicono che sono cresciuti con una madre che continuamente gli diceva di stare attenti allo sgabello di Gio Ponti o a quell'altro di Parisi. A furia di urlargli 'attenti' hanno imparato la storia del design». Alcuni mobili sono solo in transito: la destinazione finale è Palazzo Luce, edificio nel centro storico di Lecce che Enselmi sta trasformando in hotel. Neanche a dirlo, anche là ogni pezzo sarà firmatissimo.

Elena Ponzi e Dino de Larocca nel patio della loro casa a Mérida, in Messico, decorato con le tipiche maioliche blu di Puebla

Testo Lia Ferrari – Foto John Ellis

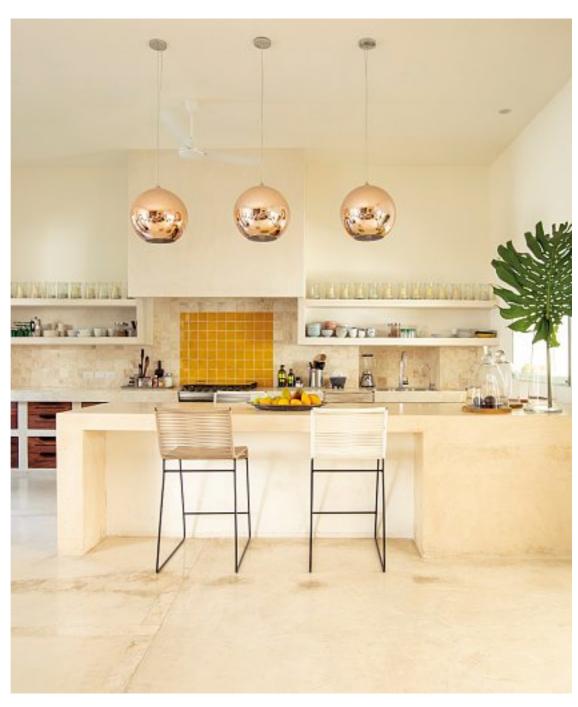
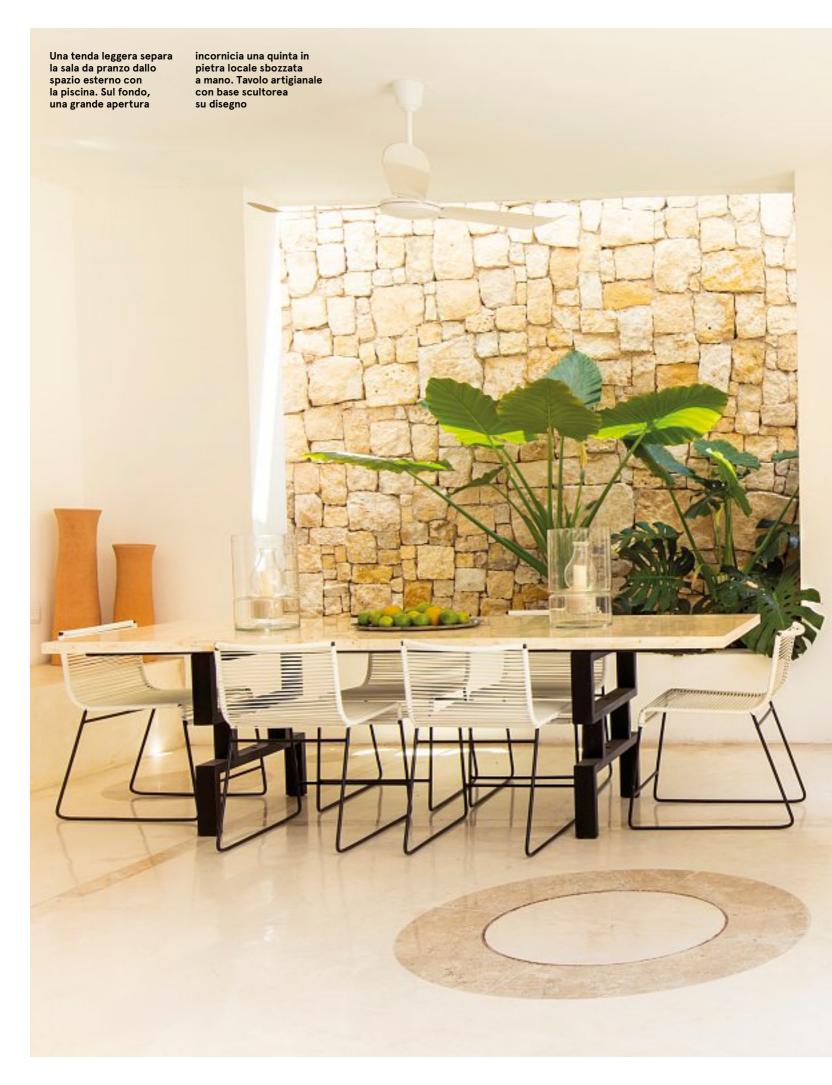
Dino de Larocca rispolvera la laurea in architettura per amore del Messico. Lo scopre con la compagna Elena Ponzi negli Anni 80: una folgorazione. Dopo tanto girovagare, l'incontro del destino: una residenza con giardino nel centro storico di Mérida che sembra un puzzle. «Ci hanno conquistato i colori, la semplicità, la bellezza»

Tutti gli arredi del living sono stati realizzati su disegno da artigiani locali. Sulla sinistra, un quadro dipinto dal padrone di casa. La parete lungo la scala è rivestita di mattoncini di cemento fatti a mano, dalla superficie leggermente concava. A terra, un intarsio di pietra maya color crema e cemento bianco

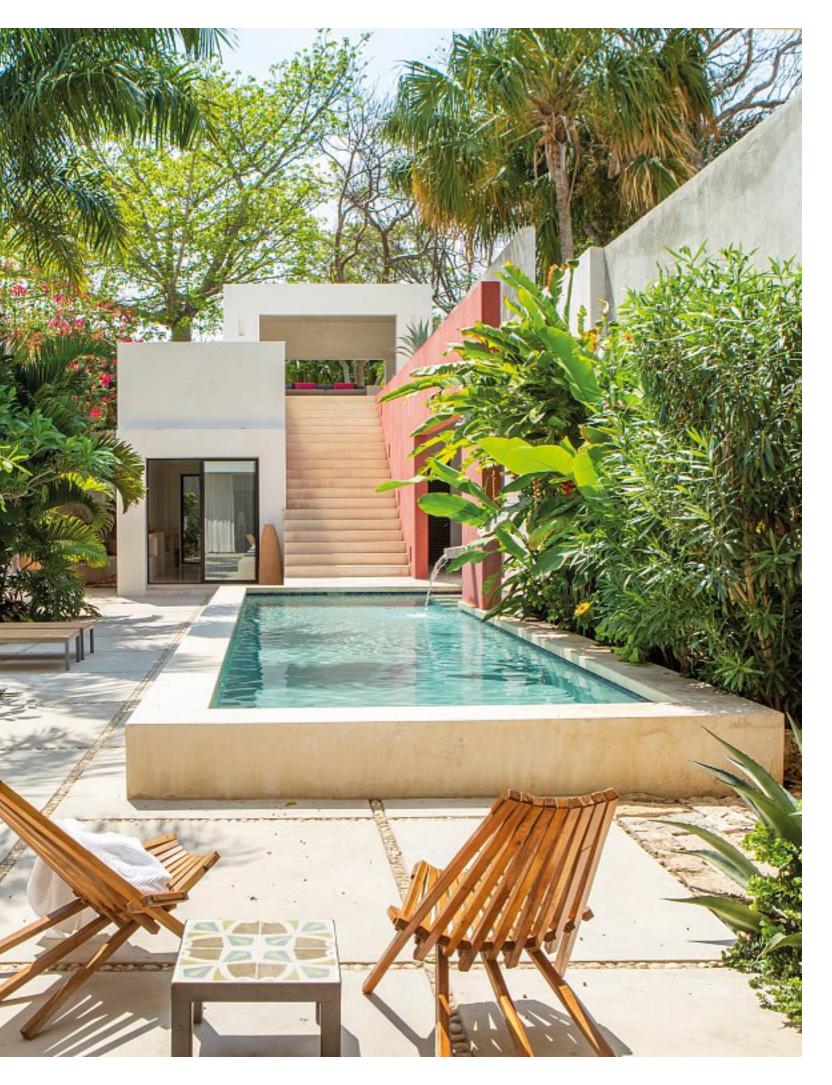
In quarantena senza sentirsi reclusi. Elena Ponzi e Dino de Larocca, entrambi milanesi, non si sono mai goduti tanto la casa di Mérida, la sua sequenza di pieni e vuoti, il patio, la piscina, il giardino, il miradòr e anche gli spazi che di solito frequentano poco. Adesso c'era tutto il tempo per farlo. Il Messico l'hanno scoperto a inizi anni Ottanta. «Ci sono piaciute le persone, il loro spirito, la gioia di vivere. E ci hanno conquistato i colori, la semplicità, la bellezza della natura». Da allora sono tornati spesso, scoprendo ogni volta regioni, paesi e città diversi. Viaggiare è una delle loro passioni condivise, tra le prime dopo la moda, un settore nel quale hanno lavorato per anni. Prima come stilisti per conto terzi – in Francia, in Giappone e in Cina –, poi con un loro marchio. Ora si occupano di consulenze e si dedicano a progetti personali. Lei disegna abiti-scultura, un po' alla Courrèges, lui ama dipingere. Con la libertà di fare – e volendo di non fare – è arrivata anche la voglia «di avere un posto dove andare quando a Milano fa freddo». Un buen retiro per svernare. Mérida, la capitale dello Yucatán, non è stata un colpo al cuore ma una scelta ragionata. Ci dicono che è considerata una delle città più sicure e tranquille del Messico. Che ha una cordiale comunità di expat, una scena artistica interessante e che è un ottimo punto di partenza per scoprire il Paese. Il centro storico è un piccolo gioiello coloniale, i siti archeologici di Uxmal e Chichén-Itzá sono a breve distanza e altrettanto in fretta si possono raggiungere le spiagge. La scelta è caduta su una casa nel centro storico disabitata da anni, con un giardino invaso da piante tropicali. «Una giungla, quasi impraticabile: sappiamo che altri si sono lasciati scoraggiare, a noi invece è apparsa subito come una sfida. Quando ci siamo imbattuti in un maestoso albero di Ceiba, che nella cultura maya era considerata una pianta sacra, non abbiamo più avuto dubbi». Dino ha deciso di rispolverare la sua laurea in architettura, tenuta nel cassetto per tanti anni.

“ERA UNA GIUNGLA QUASI IMPRATICABILE. SAPPIAMO CHE ALTRI SI SONO LASCIATI SCORAGGIARE, A NOI INVECE È APPARSA SUBITO COME UNA SFIDA”

La piscina è rivestita con una resina naturale che accentua il riflesso azzurro dell’acqua. Per la quinta che scherma una lavanderia e i locali tecnici si è scelto il rosso tipico delle haciendas, realizzato con un ossido che dà al colore un effetto irregolare (in queste pagine). In cucina, le sedie in metallo e corda di plastica sono ispirate alle Acapulco Chair. Sospensioni Mirror Ball di Tom Dixon (a destra)

Una tenda leggera separa la sala da pranzo dallo spazio esterno con la piscina. Sul fondo, una grande apertura incornicia una quinta in pietra locale sbozzata a mano. Tavolo artigianale con base scultorea su disegno

La camera da letto su più livelli è rivestita di cemento chiaro. Il bagno dietro la parete prende luce anche dall'alto (sopra).

Dalla piscina una scala monumentale conduce al miradòr, il salotto-belvedere (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Questa di Mérida è la sua prima casa, ovvero la prima che costruisce. Non era un'impresa facile rapportarsi a una cultura e a un clima così diversi. La stessa conformazione del lotto – sessantaquattro metri di lunghezza per dieci di larghezza – imponeva qualche acrobazia spaziale. Di storico era rimasto poco, solo un paio di stanze piuttosto malandate sotto tutela delle Belle Arti. Il resto è stato costruito da zero. «Non ci piaceva l'idea di ricreare, o peggio di falsificare, lo stile coloniale. Volevamo però che l'architettura avesse un forte accento messicano e che tutti i materiali e i sistemi costruttivi fossero quelli del luogo». In Messico, d'estate, il caldo può essere feroce. La priorità era strutturare la casa in modo da facilitare la circolazione dell'aria. Si è prevista quindi una serie di volumi separati tra loro, alternati a spazi verdi e ritmati da grandi aperture. Dalla strada si entra nella 'parte vecchia', completamente ristrutturata. Segue un patio a cielo aperto da cui si accede al blocco di nuova costruzione, che si apre sulla piscina e sul giardino. Chiudono gli appartamenti per gli ospiti, che hanno trovato spazio nell'ultima porzione del lotto. Un lavoro di composizione che Dino paragona a un puzzle. Lo stile è quello dell'architettura messicana contemporanea: geometrie elementari, un gioco di ascisse e ordinate, qualche campitura di colore deciso che si staglia su un fondo neutro. Il resto l'hanno fatto gli artigiani del posto, un'orchestra diretta con pazienza e determinazione («Capirsi non è sempre facile. Certe mie scelte, alcuni dettagli, spesso a loro sembravano immotivati», ammette Dino). È andata bene, tutti soddisfatti. Il lungo collaudo forzato del lockdown ne è stata una riprova. Tra le tecniche tradizionali impiegate ci sono il 'cemento pulido' finito a spatola, e il Chukum, una resina naturale che si ricava dalla bollitura della corteccia. È stata usata per rivestire e isolare la piscina, dà all'acqua un magnifico riflesso. Artigianato locale anche per gli arredi, quasi tutti realizzati su disegno. E sono un omaggio a questa terra anche le quattro nuove piante arrivate in giardino: palme Kuka, una specie di cui si vuole scongiurare l'estinzione.

Nel living open space rimangono le tracce industriali della fabbrica primi 900: pilastri e travi di ferro, mattoni a vista. A parete, l'opera *Untitled 2013* dell'artista Sofia Cacciapaglia, olio su carta da pacchi intelata. Sul fondo, sideboard Anni 50 in radica, ottone e specchio con vaso di Venini. Poltrona di origine africana da LTwid. Piantana in bronzo proveniente da uno storico albergo toscano, Art Déco come il tappeto di Galleria Salvatori, Forte dei Marmi. Bancone bar Anni 40 in radica, set da tè di Gio Ponti per Richard Ginori e lampada da tavolo Vintage Domus in ottone e marmo verde (nella pagina accanto)

INDUSTRIAL SARTORIALE

Testo Mara Bottini — Foto Helenio Barbetta

L'architetto Andrea Mingotti trasforma una fabbrica milanese primi 900 in un loft eclettico con pareti di mattoni e intonaci délabré. A contrasto, l'effetto jungle del giardino con la piscina che confina con il salotto e gli arredi preziosi. E se il mobile Anni 40 fa da cucina, i pezzi contemporanei sono su misura: «Il nuovo lo disegno io»

A parete, appliques realizzate recuperando le plafoniere a neon originali della fabbrica. Anni 50 il mobile, il divano e la poltrona in velluto verde. Tavolo basso in radica firmato Willy Rizzo. Sopra, vaso Anni 30 in vetro opalino di Napoleone Martinuzzi per la serie Déco di Venini e, nella teca, scultura *Pop-corn* dell'artista multimediale americana Pae White. Del designer Mirko Pancaldi i tavolini in marmo Green Forest e rame, e in ferro laccato lucido aragosta e ottone spazzolato. Quadro di Sofia Cacciapaglia. Tappeto Art Déco. Poltrona etnica e lampada italiana Anni 50, da LTwid

La scala a chiocciola in ghisa conduce alla camera per gli ospiti. In tutto lo spazio, gli intonaci originali sono stati trattati con resine trasparenti (in questa foto). Il cubo rivestito in noce canaletto disegnato dallo studio Mingotti-Giordano è l'elemento centrale del progetto: al suo interno ospita bagno e guardaroba e, sopra, la camera da letto. Il mobile bar Anni 40 è stato trasformato in bancone cucina. Sul divano, plaid di Society (nella pagina accanto)

In camera, su disegno il sommier di velluto e i contenitori bassi laccati. Eames Lounge Chair di Vitra e tavolini in marmo di Carrara e ottone. Lenzuola e coperta di Society (sopra). Il bagno di ispirazione Déco con vasca-doccia in marmo Verde Alpi, piastrelle smaltate e soffitto a lucernario (a destra). Tavolo da pranzo a specchio su misura. Sopra, vasi di Venini, ceramiche Anni 60 di Aldo Londi per Bitossi e Anni 40 di Fantoni, da LTwid. Coppia di sedie Anni 50 in tessuto azzurro e due cantilever Cesca S 32 V di Marcel Breuer, Thonet. Sospensioni Campanula di Mingotti per Laudarte (nella pagina accanto)

Una Milano inaspettata con il pergolato e la piscina quasi in salotto, la luce zenitale dei lucernari, mattoni a vista, capriate e pareti délabré. A contrasto un arredamento eclettico e ricercato, di pezzi d'antiquariato e mobili su misura. Il tutto nella cerchia delle mura antiche di Porta Romana. A orchestrare il recupero da archeologia industriale di questa fabbrica di 109 anni è il veneziano Andrea Mingotti. Che ama la città più di un meneghino e, siccome qui ha lo studio, voleva una seconda casa a modo suo, non il classico pied-à-terre. «Visto l'annuncio, il giorno dopo ho acquistato l'intero complesso insieme a due amici che lavorano per la moda e la tivù. Tutti creativi, tra i pochi a cogliere subito il potenziale di un'area dismessa. Negli ultimi cinquant'anni è stata una legatorìa, quando l' ho visitata ci lavoravano ancora. Definirla un luogo autentico è poco». Dividono lo spazio in tre: lui, architetto cinquantenne di una famiglia di costruttori veneziani, tiene un loft per sé. Con il socio Filippo Giordano segue la complessa riqualifica della manifattura: «Non importa, è il posto perfetto. Ci è voluto del tempo ma è esattamente come lo volevo». Mingotti non pensa a demolire, tranne un brutto annesso eliminato per lasciare spazio al giardino. Preserva e interpreta. Mantiene l'atmosfera dell'opificio, gli intonaci scrostati e lo zoccolo alto di smalto azzurrino tipico dei locali del secolo scorso: li fa resinare a vista, come elemento decorativo. Il battuto di cemento di allora lo deve rifare, ma nelle stesse tonalità. E poi ci sono le sorprese, come il cortile murato che scopre quando gettano le fondamenta della piscina. Adesso è fiorito e praticamente entra in casa, visto che le vetrate del living, appena può, le tiene aperte. Per amore filologico e gusto personale sceglie mobili del Novecento, il Déco e gli Anni 50 gli stili di riferimento. Niente design contemporaneo: il nuovo lo disegna lui. Il bancone bar in radica lo customizza per contenere la cucina, che c'è ma non si vede, i tappeti cinesi e gli imbottiti di velluto verde sono ancora più preziosi nel dialogo con le pareti grezze. La scala a chiocciola di ghisa Anni 40 la recupera da una fonderia romana. Studiata anche la scelta delle piante come il *Ficus repens* che si arrampica sulla facciata, tipico delle ville di inizio secolo. Si direbbe romantico ma è molto pragmatico quando ci mette il suo segno: al centro del loft innesta un cubo di legno che domina i 250 metri quadrati di sapore industriale. Elemento centrale del progetto, il grande volume rivestito in noce canaletto sopra ospita la camera da letto e, al suo interno, i locali di servizio: bagno, guardaroba, gli impianti della cucina, uno studiolo. Tutto intorno, il salone open space. «È autoportante, realizzato su misura e montato in loco, come un'opera site-specific. Definisce la mia cifra, spesso nei miei progetti preferisco raccogliere i locali funzionali in un unico elemento». Mingotti ha un portfolio internazionale: ha lavorato tanto in Russia e in Medio Oriente e racconta di avere imparato molto da concezioni dell'abitare così lontane. «Mi è sempre stata data carta bianca. L'italianità all'estero è un valore e in ogni cantiere in cui ho lavorato ho portato la mia squadra di marmisti, ebanisti, tapezzieri e artigiani dei distretti veneti e lombardi. Dopo un po' però sono tornato». In patria le commesse arrivano dai capitani d'impresa, dal fashion e dall'arte. Le ultime, un palazzo Anni 20 a Brescia e una tenuta sul Lago di Garda: «Con il mio studio progetto interiors e architetture, mai più di tre all'anno, sono un perfezionista che ama seguire ogni minuzia di persona». E sartoriale lo è anche il nuovo indirizzo milanese (la residenza è in Laguna), nonostante abbia la pelle ruvida di un loft industriale. Non solo per gli arredi da collezione che scova alle aste, online, nelle gallerie o dal rigattiere, ma per i particolari ispirati a maestri d'altri tempi. La sua dimora d'elezione è Villa Necchi Campiglio di Piero Portaluppi, un'opera totale Anni 30, piena di dettagli gioiello, ricercatezze architettoniche e funzionali che Mingotti fa sue. Nel bagno lo cita apertamente, tra marmo Verde Alpi, piastrelline smaltate e il soffitto laccato British Green. La scatola è pregiata e la doccia teatrale: si illumina e prosegue in una vasca filo pavimento.

MINGOTTIGIORDANO.COM

Le vetrate con infissi in acciaio annullano i confini tra living e cortile, dove la piccola piscina è in resina color sabbia. Il *Ficus repens* tipico delle ville di inizio secolo e la passiflora si arrampicano sulle pareti délabré. Poltrona etnica in legno massiccio da LTwid

Arenzano Sessanta:

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO HELENIO BARBETTA

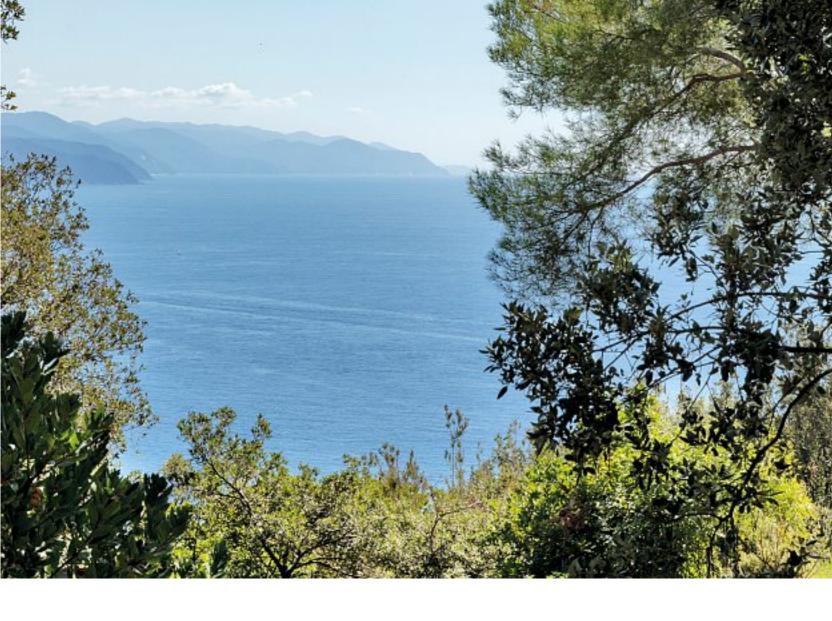
l'invenzione della casa al mare

In sala da pranzo, tavolo laccato Blu Zaffiro di Eligo realizzato su disegno da Giacomo Moor. Stessa tonalità per la sedia di Eligo. La collezione di pappagalli è di studio To.Do. Caratteristica della villa sono gli archi rivestiti di rovere e la pavimentazione su disegno in doghe di argilla marchigiana colorata in pasta realizzata da Domenico Mori con i colori rosso toscano e blu zaffiro. Nell'ingresso, Campanino Love Chair in ciliegio cerato e dischi luminosi a parete di Eligo Studio

Nel living, divano di Eligo Studio customizzato con tessuti Loro Piana e prodotto da i Vigna Milano. Chaise-longue in giunco e midollino Punto e Virgola disegnata da Tito Agnoli, di Bonacina come la poltrona in rattan di Gio Ponti e Lio Carminati sulla destra. Tavolino blu Arenzano di Ignazio Gardella di Tato Italia e piantana Luminator di Pietro Chiesa per FontanaArte. La scultura metallica a parete e il soffitto di legno laccato bianco sono di Eligo Studio. Tende di lino Loro Piana e collezione privata di vetri Barovier & Toso

La camera padronale con il letto disegnato da Eligo Studio, realizzato da Giacomo Moor e i Vigna Milano. Cabina armadio di legno e metallo specchiato champagne e copricalorifero di rovere e paglia di Vienna di Eligo Studio. Poltroncina Campanino in ciliegio cerato di Eligo. Abat jour Arenzano di Ignazio Gardella, Tato Italia. Tessuti Loro Piana (sopra). Il corridoio a righe è una distesa di blu zaffiro e rosso toscano, colore che, in versione laccato lucido, è stato scelto per il soffitto. Applique Fresnel di Joe Colombo, OLuce. In fondo si intravede la poltrona in giunco e midollino di Tito Agnoli (nella pagina accanto)

Il lungomare intitolato a Fabrizio De André porta da Cogoleto ad Arenzano. Sul ciottolato ciclopedonale, i versi di *Crêuza de mä* e una serie di graffiti ricordano il cantautore genovese fin sotto la zona residenziale Pineta, lottizzazione turistica pioniera del Ponente ligure, nata nella seconda metà degli anni Cinquanta. «Il luogo ci ha affascinato fin da subito. Abbiamo studiato la sua storia e i suoi aneddoti, da qui siamo partiti per una ricerca libera e fuori dagli schemi per poi tornare a dialogare con il passato in un sottile gioco di equilibri e armonie», spiega Alberto Nespoli, fondatore insieme a Domenico Rocca di Eligo Studio, un'agenzia creativa che sviluppa progetti di interior su misura. La casa, costruita nel 1966 dall'ingegnere Teofilo Mosca, fa parte della sperimentazione architettonica voluta dai maestri Ignazio Gardella e Marco Zanuso che in seguito coinvolsero altri progettisti milanesi come Vico Magistretti, Luigi Caccia Dominioni, Roberto Menghi, Anna Castelli Ferrieri e Gio Ponti nella realizzazione di ville e alberghi immersi nella macchia mediterranea dell'altopiano. «La richiesta principale dei proprietari è stata quella di creare un'atmosfera lontana dai soliti cliché della tipica casa al mare. Desideravano avere un comfort e un'attenzione ai dettagli che ricordasse in alcuni casi un'abitazione marittima, ma che mantenesse la connessione con uno stile contemporaneo nel rispetto dei grandi maestri». Dopo anni di abbandono e degrado, adesso è una villa tutta da vivere, dentro e fuori, abitata sia in estate che in inverno. Stanza dopo stanza, dalla sala cinema all'area benessere, passando per la camera degli ospiti, si alternano distese di rosso, blu zaffiro

Alberto Nespoli, co-founder di Eligo Studio, davanti all'ingresso della villa disegnata da Teofilo Mosca nel 1966 e restaurata di recente (in questa pagina). In primo piano, poltrona in rattan di Gio Ponti e Lio Carminati (nella pagina accanto)

Vista sul Mar Ligure dalla camera padronale (in questa pagina). Per la cucina, così come per i bagni, i materiali e i colori utilizzati sono un omaggio alle cromie del Mediterraneo e alla tradizione ceramica dei paesi vicini. Le piastrelle smaltate verde smeraldo sono state realizzate da Domenico Mori. Collezione vetri di Empoli disegnata da Eligo (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

e verde smeraldo, colori brillanti nei bagni e nella cucina, la paglia di Vienna per letti e copricaloriferi, con gli archi di rovere a incorniciare il design. Non mancano infatti pezzi di Ignazio Gardella e Gio Ponti a ricordarci dove siamo. Il progetto è stato curato in toto da Eligo Studio, dai mobili su misura, a porte, maniglie e cabinet realizzati con il designer-falegname Giacomo Moor, fino alle piante provenienti da vivai locali. «Ci sono voluti sei mesi per rimetterla completamente a nuovo, giardino compreso. I pavimenti e le pareti erano particolarmente danneggiati, impianti e infissi rovinati dall'umidità, e così anche gli arredi. Per non inibire totalmente la visuale abbiamo utilizzato dei tendaggi leggeri in lino creando una stretta connessione tra interno ed esterno». Particolare attenzione è stata dedicata ai colori e ai materiali su soffitti e pavimenti, un omaggio alle sfumature del paesaggio lungo la crosa, il tipico viottolo stretto o mulattiera che fende le colline della Liguria, e alla secolare tradizione ceramica dei comuni limitrofi. «Ci siamo dovuti interfacciare con le normative della Pineta Golf Club di Arenzano a partire dai vincoli di tutela dettati dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, cercando di mantenere la struttura il più possibile fedele alla pianta originale. Non è la prima volta che ci confrontiamo con la storia e le sue stratificazioni architettoniche, da Notre-Dame di Parigi al Canal Grande di Venezia». La vista sul Golfo di Genova però ha un altro fascino. Il mare accarezzato dal vento assume striature contorte, argentate o scure, simili a strade da percorrere per intraprendere un viaggio reale o ideale. È la C*rêuza de mä* che cantava De André.

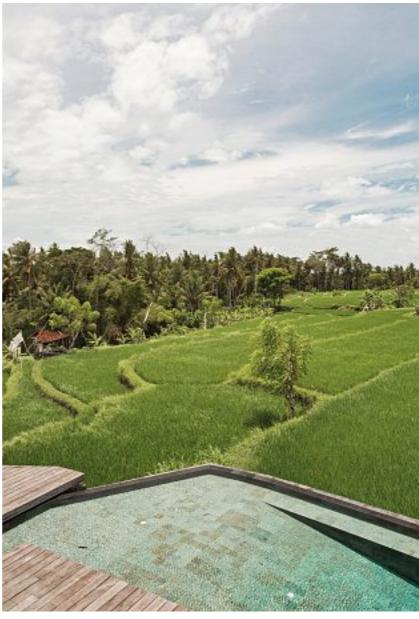
L'ONDA

Testo Luca Trombetta — Foto Tommaso Riva

PERFETTA

A Bali, un progettista berlinese si lascia sedurre dal fermento di una cultura antica, solare e ricca di suggestioni: «Anche l'architettura da queste parti diventa un atto gioioso». Come la sua glass house tutta curve e trasparenze, ispirata alla forma di un violoncello

Il soggiorno è uno spettacolare anfiteatro con vista sul paesaggio. Sui gradini, pouf in velluto e contenitori modulari su misura modificano l'assetto della lounge a seconda delle esigenze. Lampadario su disegno dello studio Dornier (a sinistra). La glass house progettata da Alexis Dornier mixa Modernismo tropicale, architettura industriale e *genius loci*.
Un tetto ondulato e lunghe vetrate a nastro corrono da parte a parte (in apertura)

La cucina è in cemento bianco tirato a lucido con inserti in teak, come la sospensione lineare che illumina il banco a isola (sotto, a sinistra). La vista dalla villa spazia dalle risaie verdi alle foreste di palme da cocco che circondano il villaggio di Mas (sotto, a destra). Il tetto inclinato e le vetrate curve costringono l'occhio a continui cambi di prospettiva (nella pagina accanto)

“L'IDEA DEL TETTO CI È VENUTA PENSANDO AL MOVIMENTO DI UN'ONDA SONORA

ANCHE SENZA TECNOLOGIE AVANZATE, ABBIAMO COSTRUITO UNA CASA CHE SEMBRA GALLEGGIARE SULLA TERRA

In bagno, vasca freestanding in pietra con rubinetteria Toto (sopra). Un dettaglio del tetto rivestito a mano da migliaia di listelli di legno (sopra, a destra). Una delle tre camere da letto disposte al piano terra. Tutti gli arredi sono stati realizzati su misura in legno di teak da Bares Furniture Bali, una delle manifatture dell'isola. Custom anche lampade da tavolo e applique, su disegno dello studio Dornier (nella pagina accanto)

A Bali Alexis Dornier ci è arrivato un po' per caso una decina d'anni fa, seguendo un amico in vacanza. E come a volte accade, un viaggio si trasforma nell'avventura di una vita. Architetto berlinese classe 1981, dopo essersi fatto le ossa negli studi Asymptote, OMA e Rex di New York («esperienza formativa indimenticabile, ma decisamente stressante»), dal 2013 Dornier ha stabilito il suo studio a Ubud, epicentro culturale dell'isola, dove si divide tra progetti residenziali e commerciali quali hotel, ristoranti e centri sportivi. «Credo che vivere in questa parte del mondo sia un privilegio assoluto», afferma. «L'Indonesia è un melting pot di culture, religioni e di idee sempre nuove. Solo nell'artigianato ci sono così tante tecniche che una vita intera non basterebbe per scoprirle tutte. E poi qui ho imparato a rallentare i ritmi e a godermi il piacere della vita all'aria aperta; tutti aspetti che influiscono positivamente non solo su di me, ma su tutta la mia squadra. Insomma, Bali è il luogo perfetto per uno studio: l'architettura da queste parti diventa un atto gioioso». L'ultimo progetto è stato uno dei più stimolanti in assoluto, assicura. Si tratta di una grande villa su due piani a Mas, piccolo villaggio nella parte meridionale dell'isola, immersa tra risaie verdi e foreste di palme. L'ha realizzata su misura per un musicista e compositore che per buona parte dell'anno la utilizza come residenza d'artista ospitando per brevi periodi di ritiro giovani talenti da tutto il mondo. «Con un cliente così, abituato a confrontarsi col mondo dei creativi, abbiamo potuto essere un po' più audaci del solito», ammette. «E insieme abbiamo partorito l'idea di una casa tutta curve, decisamente anticonvenzionale. Siamo partiti dalla traduzione in chiave architettonica delle forme di uno strumento musicale come il violoncello. Il tetto, invece, l'abbiamo costruito ispirandoci al movimento di un'onda sonora. Una volta fatto quello ero all'80 per cento del progetto, tutto il resto è venuto da sé. Risultato sorprendente. Non sembra di vivere all'interno di una grande cassa armonica?». Restando nella metafora, come un bravo direttore d'orchestra, Dornier è riuscito ad armonizzare le influenze del Modernismo tropicale, il *genius loci* balinese e gli aspetti sperimentali dell'architettura occidentale. L'impianto infatti è quello di un padiglione moderno appoggiato su una solida base in cemento: sotto tre camere da letto, sopra una zona giorno open space di ben 150 mq con lunghe vetrate sinuose che corrono da parte a parte amplificando l'esperienza panoramica del paesaggio circostante. Una 'Glass House con un twist' – azzardando un paragone – protetta dalle morbide curve di una copertura ondulata in cemento, legno e pietra locale realizzata dagli artigiani del posto. «È stato affascinante vedere materializzarsi sotto i miei occhi una forma così sofisticata, assecondare le onde del tetto listello dopo listello. Un lavoro sbalorditivo. Anche senza tecnologie avanzate, siamo stati in grado di realizzare una casa scultorea che sembra galleggiare sulla terra». Tra soffitti inclinati e vetri curvi è un continuo cambio di prospettiva. Sul retro della villa, l'ennesimo colpo di scena: «Con un trucco un po' spericolato ho sciolto la divisione tra i due piani innescando un dialogo inatteso tra indoor e outdoor», dice Dornier. La lounge del soggiorno 'sprofonda' in un piccolo anfiteatro che digrada verso il piano terra per ricongiungersi alla piscina e al terrazzo soleggiato. A bilanciare uno schema così complesso, gli interni sono volutamente minimali e lasciano spazio all'eclettica raccolta di oggetti, opere d'arte e mobili del padrone di casa. «È tutto su misura. Insieme abbiamo selezionato pietre locali e arredi in teak scuro, ma anche pouf capitonné in velluto e lampade dai riflessi ramati, dando la precedenza a materiali e finiture dall'aspetto vissuto in perfetto stile balinese». Il suo prossimo impegno? Gli Stilt Studios, una serie di case prefabbricate e sostenibili distribuite in tre località dell'isola che si possono già 'testare' prenotando un soggiorno di breve durata. «Con il mio socio Florian Holm ci impegniamo a rendere l'architettura di fascia alta più accessibile a tutti. È la nostra scommessa per il futuro».

ALEXISDORNIER.COM

Sul retro, la villa si apre completamente all'esterno con le scalinate che dal soggiorno digradano verso la piscina. L'outdoor e i giardini sono stati curati dal landscape designer Ida Bagus Oka. Foto agenzia Living Inside

VETRINA

Speciale Armadi e Complementi Notte

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ✯ MOLTENI&C
Gliss Master, design Vincent Van Duysen. Sofisticato sistema di armadi dalla vocazione architettonica con struttura in nobilitato e anta traslante brevettata Sistema 7 per una massima accessibilità. Interni con purificatore e profumatore
MOLTENI.IT

2

2 ✯ FLEXFORM
Taylor, design Carlo Colombo. Contenitore dalle linee essenziali con piano in marmo Calacatta oro lucido e ante scorrevoli o a battente, ritmate da un elegante gioco di venature del legno pregiato, essenza Ebano Amara. Cm 280x55x58 h
FLEXFORM.IT

3 ✯ LAGO
N.O.W., design Daniele Lago. Armadio personalizzabile perfettamente integrato con la parete. Le fasce, larghe da cm 21 a 115, creano un ritmo decorativo giocato sull'alternanza del vetro lucido bianco, mandorla, spago e fumo
LAGO.IT

3

4 ✯ ARMANI/CASA
Passion, coiffeuse con top in quarzite verde smeraldo e struttura rivestita in pelle verde acqua con dettagli in ottone chiaro satinato. Cm 154x69x75 h. È abbinata al puf rivestito in tessuto Portofino nelle tonalità petrolio/argento/lime
ARMANI.COM

5 ✯ RIMADESIO
Abacus, design Giuseppe Bavuso. Cabina armadio con elementi strutturali in alluminio finitura bronzo. Ante fisse in cristallo e scorrevoli Graphis Plus rivestite in similpelle. Quattro le finiture: castoro, nube, rubens e argilla
RIMADESIO.IT

4

5

6

6 ✯ FLOU
Private, design Emanuela Garbin. Isola bifacciale da centro stanza per completare il guardaroba: otto i cassetti da un lato, due dall'altro, più una griglia di vani a giorno. Il top a vassoio è in vetro con profilo brunito opaco. Cm 171x88x90 h
FLOU.IT

7 ✯ MINOTTI
Darren, design Rodolfo Dordoni. Cassettiera in frassino finitura Moka all'esterno e laccato lucido Argilla sul frontale dei cassetti, impreziositi da maniglie metalliche. Piano in alluminio satinato color Malto. Cm 186x56x89 h
MINOTTI.COM

7

8

8 ✯ PORRO
Storage Battente, design Piero Lissoni. Armadio con ante in rovere termotrattato e maniglie Oslo in legno. Include una postazione home-office rivestita in tessuto écru con mensole Load-it in ottone brunito. Larghezza ante: cm 50-120
PORRO.COM

9

10

9 ✯ PORADA
Mysuite, design Gabriele e Oscar Buratti. Cabina armadio modulare in noce canaletto con profili in legno massello e inserto metallico finitura peltro. È personalizzabile grazie a elementi e accessori in legno, cristallo fumè e cuoietto
PORADA.IT

10 ✯ ADL
Mitica Light, design Massimo Luca. Sistema di chiusure modulari con sottile telaio in alluminio e pannelli in vetro di sicurezza extrachiaro. L'apertura scorrevole è disponibile in versione interno muro. Diverse le finiture, anche in legno
ADLDESIGN.IT

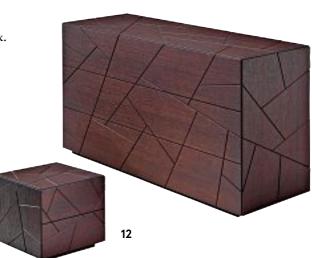
11

13

11 ✯ POLIFORM
Cover, collezione Senzafine. Armadio componibile con ante a battente larghe cm 64, rivestite in tecnopelle finitura latte e ritmate da profili color champagne opaco. Maniglie Cover nei medesimi materiali e finiture
➢ POLIFORM.IT

12 ✯ RIFLESSI
Segno, serie di comò e comodini caratterizzati da superfici incise a motivo grafico. Apertura push-pull. I complementi della collezione sono disponibili in rovere tinto coke e cenere oppure in bianco laccato opaco. Contenitore da cm 130x52x75 h
➢ RIFLESSI.IT

13 ✯ BONALDO
Parentesi, design Fabrice Berrux. Appendiabiti da centro stanza in legno curvato, imbottito e rivestito in tessuto. Ecopelle nera per il ripiano e il tubo porta grucce; elementi di fissaggio a vista. Cm 63x43x156 h
➢ BONALDO.COM

12

14 ✯ LEMA
Hangar, design Piero Lissoni, cabina armadio in larice grigio con ripiani in vetro e montanti in metallo anodizzato sand. Al centro, Isola LT40, design David Lopez Quincoces, cassettiera in noce con frontali lucidi color nocciola, cm 164x95,2x77 h
LEMAMOBILI.COM

15 ✯ DITRE ITALIA
Madia bifacciale Unit, design Daniele Lo Scalzo Moscheri. In metallo tinto nero con top in vetro o grès e contenitori in laccato con ante a ribaltina, gioca sull'alternanza di pieni e vuoti. Cm 100x50x120 h
DITREITALIA.COM

16 ✯ MAXALTO
Eracle, design Antonio Citterio. Guardaroba in Rovere nero spazzolato, oppure fumigato o wengé naturale; ante in vetro con inserimento di tessuto metallico hi-tech e profili bronzati. Finitura interne in pelle coloniale. Cm 210x63,5x220 h
BEBITALIA.COM

16

17

17 ✯ FEBAL CASA
Armadio con ante a battente Barret da cm 60 in nobilitato Grigio Dorian (in foto, la versione 'mansardata' su disegno). Sistema Deck Linea Diciotto in configurazione home office (a destra) con boiserie attrezzata in nobilitato Eucalipto
FEBALCASA.COM

18 ✯ CATTELAN ITALIA
Ciro, design Paolo Cattelan. Comodino a due cassetti con struttura e frontali in legno goffrato Oyster e inserti in pelle marrone a sottolineare l'incavo maniglia. Disponibile anche in noce Canaletto o rovere bruciato. Cm 52x48x35h
CATTELANITALIA.COM

19 ✯ GIESSEGI
Le Cabine, Proposta 12. Sistema di cabina armadio in rovere nodato a spalla portante con dettagli color ardesia e illuminazione Led integrata. Al centro, cassettiera bifacciale in finitura bianco seta da cm 180x102x85,5 h
GIESSEGI.IT

18

19

20

20 ✯ EUROMOBIL
Flexy, design Roberto Gobbo. Cabina armadio basata su una boiserie in melaminico con accessori in olmo Cortex e nero spazzolato. Luci integrate e pannello a specchio. Ante scorrevoli di chiusura in vetro bronzato. Moduli da cm 45-90
GRUPPOEUROMOBIL.COM

21

21 ✯ ALF DAFRÉ
Poker, design Enrico Cesana. Armadio in laccato opaco Platino con antone centrale scorrevole e ante battenti laterali. Postazione home office integrata con mensole, passacavi e luce Led. Interni finitura trama coloniale. Cm 601,8x67x255 h
ALFDAFRE.IT

22

22 ✯ NOVAMOBILI
Layer, armadio giocato sull'abbinamento di ante scorrevoli in vetro cannettato e in laccato opaco quarzo con telaio in finitura brunita. Componibile su disegno, tre le larghezze: cm 117,5, 132,5 e 147,5
NOVAMOBILI.IT

23

24

23 ✯ CALLIGARIS
Password, settimanale con sei cassetti ad apertura push-pull e richiamo ammortizzato di chiusura. I pannelli frontali sono rivestiti in Pvc bianco ottico finitura opaca, oppure tortora opaco. Cm 50x45x120,5 h
> CALLIGARIS.COM

24 ✯ LA CASA MODERNA
Global 2.0 Light. Armadio a sei ante battenti in nobilitato bianco con maniglia verticale ton sur ton. Vasta la gamma delle finiture e delle attrezzature interne. Cm 270x60,6x257,9 h
> LACASAMODERNA.COM

25

25 ✯ VISIONNAIRE
Genesis, design La Conca. Prezioso rivestimento in marmo per la cabina armadio a vista. Montanti in alluminio con agganci e cablaggi invisibili permettono di posizionare liberamente mensole e accessori. Cm 595x200x250 h
> VISIONNAIRE-HOME.COM

26

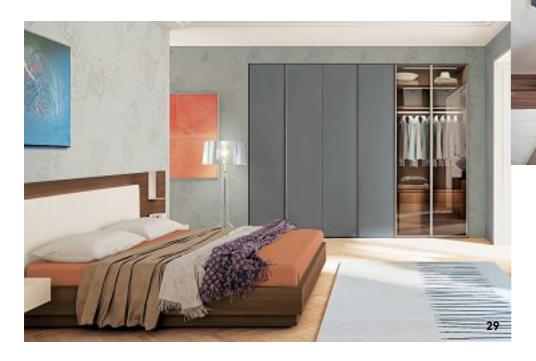
26 ✯ CACCARO
Sistema modulare Freedhome. Ante brevettate ad apertura totale in vetro trasparente e, ai lati, in lamé bianconeve. Fondale in finitura Easy Eucalipto. L'armadio si basa su elementi standard personalizzabili al centimetro
> CACCARO.COM

27

27 ✯ SCAVOLINI
Progetto Cabina Armadio, design Vuesse. Composizione ad angolo con struttura in noce Garden e cassetti in laccato opaco grigio Titanio. Ante con telaio in alluminio color acciaio scuro nella stessa finitura o in vetro Stopsol. Profondità cm 61
> SCAVOLINI.COM

28 ✯ BONTEMPI CASA
Enea, madia bassa a 4 cassetti in legno laccato opaco con top e frontali dei cassetti in cristallo laccato sabbia. Cm160x53x50 h.
Lampada da terra laccata in ottone anticato con paralume blu indigo e interno oro
> BONTEMPI.COM

28

29

29 ✯ ZALF
Comby System Z596.
Armadio in finitura Lignum dark che alterna ante a battente Plan XL in finitura ardesia con maniglia titanio, e ante Teca in vetro trasparente con telaio in alluminio finitura titanio. Dimensioni: cm 332,5x60x262 h
> GRUPPOEUROMOBIL.COM

BILANCIO D'ESERCIZIO di RCS MEDIAGROUP S.P.A. al 31.12.2019

In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n.416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

(Valori in Euro)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO(^)

		Note	31/12/2019	31/12/2018
I	**Ricavi delle vendite**	**12**	**560.039.701**	**583.569.361**
	– Ricavi diffusionali		303.727.875	321.663.139
	– di cui verso parti correlate	13	259.784.624	279.949.712
	– Ricavi pubblicitari		229.683.334	243.049.045
	– di cui verso parti correlate	13	3.007.764	3.107.522
	– Ricavi editoriali diversi		26.628.492	18.857.177
	– di cui verso parti correlate	13	9.686.089	8.399.762
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	2.092.194	649.440
II	Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(345.842.809)	(374.359.856)
	– Acquisti e consumi materie prime e merci		(83.005.175)	(81.902.765)
	– di cui verso parti correlate	13	(24.012.306)	(23.312.293)
	– Costi per servizi		(247.306.918)	(255.770.751)
	– di cui verso parti correlate	13	(119.814.812)	(127.673.623)
	– Costi per godimento beni di terzi		(15.530.716)	(36.686.340)
	– di cui verso parti correlate	13	(29.388)	(10.461)
III	*– Costi per il personale*	16	(158.736.268)	(157.595.937)
	– di cui verso parti correlate	13	(3.625.513)	(3.375.024)
	– di cui non ricorrenti	25	(1.075.676)	(1.121.556)
II	Altri ricavi e proventi operativi	17	21.705.788	23.760.380
	– di cui verso parti correlate	13	10.521.571	11.312.994
	– di cui non ricorrenti	25	150.000	-
II	Oneri diversi di gestione	18	(6.449.832)	(7.114.620)
	– di cui verso parti correlate	13	(21.826)	(22.344)
IV	Accantonamenti	41	332.702	(3.965.729)
V	(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	19	(1.670.424)	(2.019.788)
VI	Ammortamenti attività immateriali	20	(9.857.454)	(10.364.363)
VII	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	20	(6.013.669)	(6.729.002)
VIII	Amm.diritti d'uso su beni in leasing	20	(17.439.560)	-
IX	Svalutazione immobilizzazioni	20	(1.094.694)	(7.414.000)
	Risultato operativo		**37.065.675**	**38.415.886**
X	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	21	4.756.183	7.623.867
	– di cui verso parti correlate	13	4.671.112	7.523.376
X	Interessi e altri proventi finanziari	21	448.526	3.248.545
	– di cui verso parti correlate	13	120	389
X	(Oneri) finanziari	21	(9.617.541)	(11.725.055)
	– di cui verso parti correlate	13	(180.739)	(539.234)
XI	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	22	13.986.879	14.773.099
	– di cui verso parti correlate	13	13.985.419	13.353.374
XII	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	23	(119.473)	(2.378.968)
	– di cui verso parti correlate	13	162.268	(18.965)
	Risultato ante imposte		**46.520.249**	**49.957.374**
XIII	Imposte sul reddito	24	(7.416.860)	(8.027.401)
	Risultato dell'esercizio		**39.103.389**	**41.929.973**

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in euro)	Note	31/12/2019	31/12/2018
Utile/(perdita) dell'esercizio	**38**	**39.103.389**	**41.929.973**
Altre componenti di conto economico complessivo:			
– saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(651.179)	(1.475.317)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		568.823	1.135.346
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		19.765	81.593
– non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		(2.246.725)	518.884
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		539.214	(124.532)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale		(117.339)	408.228
Totale altre componenti di conto economico complessivo		**(1.887.441)**	**544.202**
Totale conto economico complessivo		**37.215.948**	**42.474.175**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA(^)

(Valori in Euro)

	ATTIVITÀ	Note	31/12/2019	31/12/2018
XIV	Immobili, impianti e macchinari	26	41.175.609	40.830.545
XVI	Diritti d'uso beni in leasing	27	133.987.180	-
XVII	Investimenti immobiliari	28	2.731.101	2.745.162
XV	Attività immateriali	29	23.094.901	25.502.905
XVIII	Partecipazioni valutate al costo	30	393.006.842	397.329.721
	– di cui verso parti correlate	13	393.006.842	397.329.721
XVIII	Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	31	1.706.732	1.601.184
XVIII	Crediti finanziari non correnti	32	440.396	571.286
	– di cui verso parti correlate	13	113.600	-
XVIII	Altre attività non correnti	33	15.366.837	13.522.720
XVI	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione (1)	27	10.434.922	-
	– di cui verso parti correlate	13	10.434.922	-
XVIII	Attività per imposte anticipate	24	27.082.532	35.814.947
	Totale attività non correnti		**649.027.052**	**517.918.470**
XIX	Rimanenze	34	17.985.153	13.784.690
XX	Crediti commerciali	35	152.876.534	155.721.186
	– di cui verso parti correlate	13	30.873.669	32.500.308
XXII	Crediti diversi e altre attività correnti	36	17.894.396	18.891.729
	– di cui verso parti correlate	13	42.034	100.791
XXII	Attività per imposte correnti	24	5.535.604	2.861.313
	– di cui verso parti correlate	13	3.371.079	1.723.457
XXVII	Crediti finanziari correnti	37	247.040.218	269.522.489
	– di cui verso parti correlate	13	246.750.709	269.232.980
XVI	Attività finanziarie correnti per contratti di locazione (1)	27	989.814	-
	– di cui verso parti correlate	13	989.814	-
XXVII	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37	647.915	380.914
	Totale attività correnti		**442.969.634**	**461.162.321**
	Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'		**1.091.996.686**	**979.080.791**

	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2019	31/12/2018
	Capitale sociale	38	270.000.000	270.000.000
	Azioni proprie	38	(26.596.725)	(26.956.842)
	Riserve	38	145.629.920	141.005.199
	Utili (perdite) portati a nuovo	38	28.416.667	25.281.366
	Utile (perdita) dell'esercizio	38	39.103.389	41.929.973
XXVI	**Totale patrimonio netto**		**456.553.251**	**451.259.696**
XXVII	Debiti finanziari non correnti	37	82.931.126	141.580.587
XXVIII	Passività non correnti per contratti di locazione (1)	27	137.519.507	-
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	970.609	997.834
XXIII	Benefici relativi al personale	39	32.799.421	30.515.238
XXIV	Fondi per rischi e oneri	40	9.048.985	10.259.054
XXV	Passività per imposte differite	24	629.397	669.289
XXII	Debiti diversi e altre passività non correnti	41	1.771.530	1.790.443
	– di cui verso parti correlate	13	858.483	877.397
	Totale passività non correnti		**265.670.575**	**185.812.445**
XXVII	Debiti verso banche	37	8.753.730	13.336.918
XXVII	Debiti finanziari correnti	37	141.376.072	126.820.786
	– di cui verso parti correlate	13	75.566.161	91.272.440
XXVIII	Passività correnti per contratti di locazione (1)	27	19.216.317	-
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	178.364	68.784
XXII	Passività per imposte correnti	24	6.600.707	4.026.203
	– di cui verso parti correlate	13	6.554.631	2.273.380
XXI	Debiti commerciali	42	123.057.922	125.498.593
	– di cui verso parti correlate	13	14.276.489	14.695.601
XXIV	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	40	22.193.760	23.194.688
XXII	Debiti diversi e altre passività correnti	43	48.395.988	49.062.678
	– di cui verso parti correlate	13	1.839.192	1.943.936
	Totale passività correnti		**369.772.860**	**342.008.650**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.091.996.686**	**979.080.791**

- Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.
- Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

(1) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato nelle poste patrimoniali al 31 dicembre 2019

- l'iscrizione tra i diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 134 milioni;
- l'iscrizione di passività finanziarie per contratti di locazione correnti e non correnti pari rispettivamente a circa 19,2 milioni e a 137,5 milioni;
- l'iscrizione di attività finanziarie per contratti di locazione correnti e non correnti pari a rispettivamente a circa 1 milione e a 10,4 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 7,5 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, quest'ultima parallelamente iscritta nella voce "Attività per imposte anticipate" per 3,1 milioni.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto–legge 23 ottobre 1996 n°545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

(Valori in Euro)

RICAVI DELLE VENDITE:

01	Vendita di copie	287.945.216
02	Pubblicità	170.640.098
03	– Diretta	169.106.765
04	– Tramite concessionaria	1.533.333
05	Ricavi da editoria on line	78.127.902
06	– Abbonamenti	15.782.659
07	– Pubblicità	62.345.243
08	Ricavi da vendita di informazioni	2.867.371
09	Ricavi da altra attività editoriale	20.459.114
10	**Totale voci 01+02+05+08+09**	**560.039.701**

Rubelli
Per le pareti della camera da letto, carta da parati Stuoia in tessuto di lino e viscosa. Supporto in Tnt, altezza rollo cm 120
RUBELLI.COM

Cassina
Stay Screen, paravento-scrittoio accessoriato, caratterizzato da un'elegante doppia finitura: l'interno è in noce canaletto, l'esterno è laccato. Design Neri & Hu
CASSINA.IT

Intorno al letto

Rubinacci
Casson, design Daniele Della Porta. Contenitore in legno laccato con cassetti e barra appendiabiti
RUBINACCI NAPOLI.COM

Gabel 1957
Botanico, collezione Naturae. Completo copripiumino con stampa su tessuto jacquard di puro cotone
GABELGROUP.IT

Fazzini
Collezione di lenzuola Soffio in lino e cotone effetto washed. Palette cromatica nei toni naturali e polverosi, dall'ocra al pavone, dall'ottanio al rosa Soho
FAZZINIHOME.COM

Gianfranco Ferrè Home
Coppia di tavolini con struttura in metallo finitura cromo nero. Ripiani rimovibili in legno e in cuoio naturale impunturato. Cm 57x50x60 h
GIANFRANCOFERRE HOME.IT

Living Divani

Aero V, design Shibuleru. Appendiabiti multitasking con montanti in tondino d'acciaio. Le mensole in Mdf e alluminio verniciate di nero sono perfette per riporre accessori di vario genere Cm 150x36-51x178 h

LIVINGDIVANI.IT

Silkeborg Uldspinderi

Dashes, design Witek & Golik. Coperta a motivo geometrico in lana e Alpaca. Cm 130x190

SILKEBORG-ULD.COM

Somma 1867

The Jewel, completo copripiumino in raso di puro cotone in 12 varianti di colore tinta unita

GABELGROUP.IT

Once Milano

Macramè Collection, parure in lino con bordi a merletto nei toni cipria Rose, Pale Pink e Sequoia

ONCEMILANO.COM

Gallotti & Radice

Shield, design Pietro Russo. Paravento in noce intarsiato e interno in Tanganika Bianco Frisé con accessori in ottone satinato e specchi bisellati. Cm 204x39x192 h

GALLOTTIRADICE.IT

Paolo Castelli

Selima, design de Malherbe, Lemaire, Castelli. Comodino in massello di frassino con base in lamiera finitura champagne

PAOLOCASTELLI.COM

RCS MEDIAGROUP S.P.A – CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 2019

Elenco delle testate servite in esclusiva (In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n. 416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Sette	Buone Notizie	IO DONNA WEDDING BOOK	Corriere del Mezzogiorno/ Puglia	Corriere Bologna.it
Vivimilano	La Gazzetta dello Sport	Oggi	Corriere Veneto	Corriere Veneto.it
Corriere della Sera	G La Gazzetta dello sport	Dove	Corriere Bologna	Corriere Fiorentino.it
L'Economia del Corriere della Sera	Sport Week	Dove Travel Issue	Corriere Fiorentino	Abitare
Liberi Tutti	Amica	Style Magazine	CORRIERE.IT	Living
Cook	Amica Speciale	Style Watch	GAZZETTA.IT	Living Design Issue
Corriere Motori	Io Donna	Style Fashion Issue	Fuorigioco	
La lettura	Io Donna Fashion Issue	Corriere del Mezzogiorno/ Campania	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT	

BILANCIO CONSOLIDATO DELLA RCS MEDIAGROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2019

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

	ATTIVITÀ	**Note**	**31/12/2019**	**31/12/2018**
XVIII	Immobili, impianti e macchinari	32	62,5	65,4
XIX	Diritti d'uso su beni in leasing		160,7	-
XX	Investimenti Immobiliari	34	19,5	20,1
XVII	Attività immateriali	35	363,3	369,4
XXI	Partecipazioni in società collegate e joint venture	36	37,5	38,9
XXI	Altri strumenti di capitale non correnti	37	2,0	2,1
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXI	Crediti finanziari non correnti	39	1,0	2,2
XXI	Altre attività non correnti	40	16,7	15,0
XXI	Attività per imposte anticipate	28	87,5	95,9
	Totale attività non correnti		**750,7**	**609,0**
XXII	Rimanenze	41	23,3	19,6
XXIII	Crediti commerciali	42	206,3	212,0
	- di cui verso parti correlate	17	20,4	22,5
XXV	Crediti diversi e altre attività correnti	43	28,3	25,9
XXV	Attività per imposte correnti	28	6,0	1,7
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXXVI	Crediti finanziari correnti	44	13,9	1,4
	- di cui verso parti correlate	17	12,5	
XXXVI	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44	13,0	12,5
	Totale attività correnti		**290,8**	**273,1**
	Attività non correnti destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'		**1.041,5**	**882,1**

	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**Note**	**31/12/2019**	**31/12/2018**
XXX	Capitale sociale	45	270,0	270,0
XXX	Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXX	Azioni proprie	47	(26,6)	(26,9)
XXX	Riserve	46/47/48	(6,2)	(4,0)
XXX	Utili (perdite) portati a nuovo		(26,3)	(71,1)
XXX	Utile (perdita) dell'esercizio		68,5	85,2
	Totale patrimonio netto di gruppo		**279,4**	**253,2**
XXX	Patrimonio netto di terzi		1,2	1,3
	Totale		**280,6**	**254,5**
XXXI	Debiti e passività non correnti finanziarie	44	82,9	141,6
XXXVII	Passività non correnti per contratti di locazione	44	150,9	-
XXXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	38	1,0	1,0
XXVIII	Benefici relativi al personale	51	39,6	36,9
XXVI	Fondi per rischi e oneri	52	15,0	16,2
XXVII	Passività per imposte differite	28	52,5	51,5
XXV	Altre passività non correnti	53	0,9	0,9
	Totale Passività non correnti		**342,8**	**248,1**
XXXII	Debiti verso banche	44	8,8	13,6
XXXII	Debiti finanziari correnti	44	65,8	45,2
	- di cui verso parti correlate		-	6,8
XXXVII	Passività correnti per contratti di locazione	44	24,4	-
XXXIII	Passività finanziarie per strumenti derivati	38	0,2	0,1
XXV	Passività per imposte correnti	28	0,6	2,1
XXIV	Debiti commerciali	54	198,7	204,7
	- di cui verso parti correlate	17	11.4	15,4
XXVI	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	31,1	31,4
XXV	Debiti diversi e altre passività correnti	55	88,5	82,4
	- di cui verso parti correlate	17	1,7	1,8
	Totale passività correnti		**418,1**	**379,5**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.041,5**	**882,1**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

		Note	**31/12/2019**	**31/12/2018**
I	**Ricavi delle vendite**	**15**	**923,6**	**975,6**
	– di cui verso parti correlate	17	264,0	284,3
II	Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	41	1,9	0,3
II	Consumi materie prime e servizi	18	(504,1)	(53,2)
	– di cui verso parti correlate	17	(107,3)	(114,1)
	– di cui non ricorrenti	31	(0,5)	-
III	Costi per il personale	19	(264,5)	(264,7)
	– di cui verso parti correlate	17	(4,6)	(4,4)
	– di cui non ricorrenti	31	(2,7)	(1,8)
II	Altri ricavi e proventi operativi	20	15,8	19,8
	– di cui verso parti correlate	17	2,5	2,5
	– di cui non ricorrenti		-	2,6
II	Oneri diversi di gestione	21	(15,5)	(16,1)
II	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi		-	-
IV	Accantonamenti	52	(1,5)	(5,4)
	– di cui non ricorrenti	31	(0,4)	-
V	(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	22	(2,5)	(3,0)
VI	Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	23	0,1	2,0
	– di cui non ricorrenti		-	(0,6)
VII	Ammortamenti attività immateriali	24	(15,5)	(19,6)
VIII	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	24	(10,5)	(11,5)
IX	Amm. diritti d'uso su beni in leasing	24	(23,2)	-
X	Ammortamenti investimenti immobiliari	24	(0,6)	(0,6)
XI	Svalutazione/Ripristino immobilizzazioni	24	(1,0)	(8,1)

		Note	**31/12/2019**	**31/12/2018**
	Risultato operativo		**102,5**	**115,5**
XII	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	25	0,3	0,3
XII	Proventi finanziari	25	0,6	3,9
	– di cui verso parti correlate	17	0,2	0,1
XII	Oneri finanziari	25	(16,9)	(18,3)
XIII	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	26	0,2	1,5
XIII	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie		-	-
XIII	(Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie (1)	27	(0,3)	(2,4)
	Risultato ante imposte		**86,4**	**100,5**
XIV	Imposte sul reddito	28	(17,6)	(15,2)
	Risultato attivita destinate a continuare		**68,8**	**85,3**
XV	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
	Utile / (perdita) dell'esercizio		**68,8**	**85,3**
	Attribuibile a:			
XVI	Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	29	0,3	0,1
	Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		68,5	85,2
	Utile / (perdita) dell'esercizio		**68,8**	**85,3**
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	30	0,13	0,16
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	30	0,13	0,16
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	30	-	-
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	30	-	-

(1) In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e tenuto conto del fatto che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relativi ai cambiamenti di classificazione e di valutazione queste voci non sono direttamente confrontabili nei due esercizi 2018 e 2017 sopra esposti.

– Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.
– Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Verso l'armadio diffuso

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

1 ✩ Nella scelta dell'armadio gli approcci sono due. Il primo, di semi-indifferenza: 'si tratta di una necessità, va bene un contenitore bianco che nasconda'. Il secondo, quasi una mission impossible: 'deve contenere tutto quello che ho'. Quando io e Mario Dell'Orto abbiamo lavorato sul progetto-guardaroba, abbiamo capito che poteva evolversi in qualcosa di diverso, da esibire e da personalizzare: negli spazi, nelle dimensioni e negli accessori.

2 ✩ Adesso è il momento dei contenitori trasparenti: in un mondo dove tutti ci mettiamo in mostra, perché non avere una 'playlist' a vista anche nell'armadio? Da progettista, ma anche da fruitore, sono tornata a essere un'edonista: mi piace vedere tutte le mie cose ordinate, magari per colore. La trasparenza ha anche un risvolto pratico: viaggio parecchio, e avere il guardaroba sott'occhio aiuta a trovare tutto subito e a fare il bagaglio velocemente.

3 ✩ Per la collezione Private disegnata per Flou abbiamo cercato materiali che mettessero in evidenza l'imprinting tessile dell'azienda: le superfici sono tattili e le finiture, con la loro matericità, ricordano la trama di un tessuto. In Private vengono eliminate le spalle portanti per consentire accessi – anche visivi – di ampio respiro. Le cabine armadio lasciano solitamente uno spazio centrale non utilizzato: è un luogo ideale per la nuova cassettiera a isola.

4 ✩ Il mio consiglio è: pensare, osservare, scegliere. Pensare a quali funzioni dovrà assolvere il nostro guardaroba, oltre quella di contenere abiti. Osservare la casa per trovare il punto giusto in cui collocarlo, non necessariamente in camera da letto. Il guardaroba può attrezzare altre stanze, finire in corridoio, sfruttare i disimpegni o lo spazio tra una porta e l'altra. Una sorta di armadio diffuso. Il tutto, nel segno della massima personalizzazione.

EMANUELA GARBIN

Abiti, certamente, ma anche oggetti, accessori e ricordi. Il guardaroba è un contenitore versatile da posizionare nello spazio più opportuno. Anche in corridoio

STUDIOOPERA.COM

La cabina è un paesaggio domestico

TESTO — MARA BOTTINI

GABRIELE E OSCAR BURATTI

Designer e architetti, i due fratelli progettano uno spogliatoio pensato come una micro architettura. Da arredare con scrittoio e imbottiti

BURATTIARCHITETTI.IT

1 ✫ La cabina armadio è parte del nuovo paesaggio domestico che unisce la camera, il bagno e, più di recente, lo spogliatoio. Adesso il guardaroba funzionale, solo 'di passaggio', diventa una stanza accogliente e raccolta dove soffermarsi e stare baene. Magari arredata con uno scrittoio e piccoli imbottiti. Un cambiamento orientato al comfort che segue la tendenza di una casa fluida fatta di spazi connessi tra loro.

2 ✫ Nel progettare My Suite per Porada abbiamo pensato a una micro architettura. È un sistema sartoriale di cabine armadio, studiate per essere personalizzate e flessibili. Con un'atmosfera sofisticata tra volumi puri e l'effetto materico di noce canaletto e cuoio. Materiali caldi e pregiati, tipici del know-how dell'azienda specializzata nelle lavorazioni di legno massello e pelle. Per mobili eleganti e senza tempo.

3 ✫ Per noi il design deve durare cento e più anni, come diceva Vico Magistretti. Un oggetto vive di forma e materia, della mano del progettista e del saper fare dell'azienda. Con FontanaArte modelliamo il vetro, è la sua cifra; con Lema imbottiti ultrasoft. Porada e il suo equilibrio tra industria e artigianato – di letti rivestiti in cuoio cucito a mano e mobili in 'vero' legno – ci permette di creare arredi solidi e sartoriali.

4 ✫ I sistemi sono tipici del progetto contemporaneo: hanno una tale varietà di finiture, dimensioni e soluzioni messe a punto con le aziende, che possiamo dire che sono 'su misura'. Nelle cabine armadio è importante capire, prima di attrezzarle, se saranno personali o condivise: un guardaroba eterogeneo deve avere spazi più versatili. Mentre le finiture vanno scelte in sintonia con il resto della zona notte, dalla camera al bagno.

ADL
tel. 0445318611
adielleporte.it
Alf DaFré
tel. 0438997111
alfdafre.it
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

Barovier & Toso
tel. 041739049
barovier.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bonacina 1889
tel. 031699800
bonacinavittorio.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cara / Davide
caradavide.com
Casalinghe di Tokyo
casalingheditokyo.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramiche Milesi
viale Lucania 15
20139 Milano
tel. 025393935
ceramichemilesi.com
Christian Dior
tel. 027642191
dior.com
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Contardi
tel. 0362301381
contardi-italia.com

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
Delta-Bo Project
Tel. 3389764333
Delta-bo.com
DesignRepublic
Corso Porta Ticinese 3
20123 Milano
tel. 0258101713
designrepublic.com
Dilmos
piazza S. Marco 1
20121 Milano
tel. 0229002437
dilmos.it
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Domenico Mori
tel. 0276390340
domenicomori.com

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Eligo
tel. 0283962003
eligostudio.it
Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Fazzini
tel. 0331263127
fazzinihome.com
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com

Gabel 1957
n. verde 800773535
gabelgroup.it
Galleria Salvatori
tel. 3396908970
galleriasalvatori.com
Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
Gianfranco Ferrè Home
tel. 03170757
gianfranco
ferrehome.it
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

I Vigna
tel. 0289402988
ivigna.com
Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com

Karboxx
tel. 043226577
karboxx.com
Karpeta
tel. 0965300387
karpeta.it
Kenzo
kenzo.com
Knoll
Piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

La Casa Moderna
lacasamoderna.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Laudarte
tel. 0299775100
laudarte.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com
LTWID
ltwid.com

Maison de Vacances
(France)
maisondevacances.
com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Matteo Brioni
tel. 0376528862
matteobrioni.com
Mauro Mori
tel. 0270124518
mauromori.it
Maxalto - B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Maxwell &Williams
maxwelland
williams.com.au
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
Menu
(Denmark)
tel. +45/48406100
menu.as
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it
Muuto
(Denmark)
tel. +45/32969899
muuto.com

Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Once Milano
tel. 0423468941
oncemilano.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
Paradiso Terrestre
tel. 0515061212
paradisoterrestre.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Pretziada
pretziada.com

Richard Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.
com
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinacci Napoli
tel. 0818183393
rubinaccinapoli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
SEM
tel. 0245371240
sem-milano.com
Serax
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
Silkeborg Uldsoinderi
(Denmark)
tel. +45/86881738
silkeborg-uld.com
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

T

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Texturae
tel. 0965300387
texturae.it
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
distributore per
l'Italia:
Gianni Roveda
italy@thonet.de
To.Do
tel. 3290137364
studio-todo.com
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net

V

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.
com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Willy Rizzo
(France)
tel. +33/142860731
willyrizzo.com

Zalf Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.
com
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it